



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 25 aprile 2022**



Prime Pagine

25/04/2022	Affari & Finanza	4
<hr/>		
25/04/2022	Corriere della Sera	5
<hr/>		
25/04/2022	Il Fatto Quotidiano	6
<hr/>		
25/04/2022	Il Foglio	7
<hr/>		
25/04/2022	Il Giornale	8
<hr/>		
25/04/2022	Il Giorno	9
<hr/>		
25/04/2022	Il Mattino	10
<hr/>		
25/04/2022	Il Messaggero	11
<hr/>		
25/04/2022	Il Resto del Carlino	12
<hr/>		
25/04/2022	Il Secolo XIX	13
<hr/>		
25/04/2022	Il Sole 24 Ore	14
<hr/>		
25/04/2022	Il Tempo	15
<hr/>		
25/04/2022	Italia Oggi Sette	16
<hr/>		
25/04/2022	La Nazione	17
<hr/>		
25/04/2022	La Repubblica	18
<hr/>		
25/04/2022	La Stampa	19
<hr/>		
25/04/2022	L'Economia del Corriere della Sera	20
<hr/>		

Primo Piano

25/04/2022	larena.it	<i>Società Athesis S.p.A.</i>	21
<hr/>			
Merci, la guerra ridisegna gli scambi e le rotte su Verona			

Venezia

24/04/2022 **Venezia Today** 25
Nave da crociera ferma in porto, avaria a un generatore

Genova, Voltri

24/04/2022 **Shipping Italy** 26
Giachino: "Delegare alle Regioni la gestione della logistica"

Ravenna

24/04/2022 **ravennawebtv.it** *Redazione* 27
Interrogazione al sindaco. Ancisi (LpRa): "Draghe scandalose nel porto di Ravenna" | VIDEO

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

24/04/2022 **giornaledisicilia.it** *24 Aprile 2022* 29
Passeggero di Lipari muore nel porto di Milazzo, a giudizio tre marittimi

24/04/2022 **Messina Oggi** 30
Cade dal molo e muore prima di salire su aliscafo, tre marittimi a giudizio

24/04/2022 **Messina Ora** *Redazione sport* 31
Il Presidente Mario Mega, Presidente AdSP dello Stretto, sul deposito di GNL

24/04/2022 **TempoStretto** *Redazione* 34
Messina. Deposito di gas a Pistunina, anche Basile dice no

Trapani

24/04/2022 **Informazioni Marittime** 35
Liberty Lines ordina nove traghetti ibridi elettrici

Focus

24/04/2022 **Il Nautilus** 36
Decarbonizzare i trasporti marittimi non significa de-potenziare i porti

Rep A&F Affari&Finanza

Gli investimenti

Il rendimento del Btp al 2,5% per il Tesoro una strada in salita
VITTORIA PULEDDA - pagina 8

Il credito

Banche in ritirata dal territorio il Nord tiene grazie alle piccole
ADRIANO BONAFEDE - pagina 10

Settimanale allegato a
la Repubblica

Anno 37 - n° 15
Lunedì, 25 aprile 2022

America Latina

Inflazione e tagli alle pensioni i poveri pagano la crisi argentina
PAOLO RIZZO - pagina 16

Le nuove regole

Cosa resterà dello smart working alla fine dell'emergenza Covid
AMATO e **SCALISE** - pagine 26-27



Dove vuole arrivare

MARIO PLATERO

Con Elon Musk non c'è mai un confine netto fra realtà e finzione. Vuole davvero acquistare e rivoluzionare Twitter? O sta bluffando? Allo scetticismo di molti ha risposto rilanciando l'offerta e precisando le fonti di finanziamento. E, comunque vada, il suo alone di leggenda cresce, alimentato da provocazioni, da riferimenti speciali. A una canzone, a

un personaggio, a un semplice numero, come il 420. Riferimenti che fanno impazzire i suoi 82 milioni di follower su Twitter. Li guida, li istiga, annuncia le sue intenzioni di business in rete, è favorevole alle criptovalute ed è contro le istituzioni. È sempre stato così. Sappiamo che le sue ambizioni - anche quelle realmente tangibili - sono illimitate.

continua a pagina 2

Ha spostato in avanti la frontiera dell'industria dell'auto Progetta un nuovo viaggio sulla Luna. E ora, con l'assalto a Twitter, Elon Musk punta a rivoluzionare il mondo dei social e a cambiare gli equilibri di Big Tech

con una analisi di **BENIAMINO PAGLIARO** - pagina 4

Le partite di Atlantia, Autogrill e Generali

Benetton alla prova del fuoco

PAOLO POSSAMAI

Tre anni in stallo. E poi di botto: pronti? via! Nemmeno il tempo di impugnare il volante e Alessandro Benetton deve subito dimostrare le sue doti di pilota. Tra Atlantia, Autogrill, Generali, e poi i destini della stessa United Colors, tutto è in gioco. Nervi saldi, prerequisito indispensabile per il neo presidente di Edizione, cassaforte che tiene assieme gli investimenti condivisi dai quattro rami della famiglia.

pagina 6



Life Is On | Schneider Electric

se.com/it

Legittimo interesse

ANDREA RESTI

COME SI RIDUCE IL DIVARIO

Le banche sono spesso citate come esempio di disparità territoriali tra Nord e Sud Italia: le regioni meridionali pagano in effetti tassi più alti sui prestiti e dispongono di reti di sportelli meno capillari. Quest'ultimo aspetto rischia di acuirsi nell'attuale fase di razionalizzazione delle filiali (diminuite del 25 per cento in cinque anni) dovuta al controllo dei costi operativi e ad alcune grandi fusioni.

pagina 10

La mano visibile

ALESSANDRO DE NICOLA

LE CORREZIONI NECESSARIE

Di fronte alle tensioni causate dall'aggressione russa dell'Ucraina il riflesso pavloviano di molti politici è chiedere un allargamento dei cordoni della borsa pubblica. Ebbene, il deficit e il debito pubblici contano ancora nella valutazione di un Paese da parte dei mercati, i quali non sono solo BlackRock o il terribile Soros. No, sono anche il Signor Rossi, Madame Dupont o Herr Schmidt, oppure i loro fondi pensione.

pagina 14

L'analisi

CARLO BASTASIN

LA DOPPIA MORALE DI OLAF SCHOLZ

Mentre tutta la suspense era appesa alla Francia, tutti gli interrogativi sono indirizzati verso la Germania. Da quando è scoppiata la guerra, le oscillazioni del cancelliere Olaf Scholz hanno suscitato dubbi sia all'interno del Paese, sia tra i partner europei. Le preoccupazioni si sono estese dai temi della difesa a quelli dell'economia. Fin dalla sua elezione, Scholz aveva dato l'impressione di seguire le orme di Angela Merkel, riluttante a prendere decisioni.

pagina 15

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART. 1, LEGGE 40/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 ROMA - SUPPLEMENTO DI ECONOMIA, INVESTIMENTI E MANAGEMENT N° 15, LUNEDÌ 25 APRILE 2022



CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Il Napoli crolla a Empoli
Il Milan batte la Lazio e torna in testa
di **Cherubini, Passerini, Sconcerti**
B. Severgnini da pagina 34 a 37



Due volumi gratis
La vita di Elisabetta Regina più amata
domani il primo libro in omaggio
il secondo in edicola giovedì



Il voto Draghi: splendida notizia per tutta l'Europa. Von der Leyen: andiamo avanti con lui. Gentiloni: colpo al sovranismo

La Francia sceglie Macron

Riletto con oltre il 58%: «Risposte alla rabbia del Paese». Le Pen al 41, record dell'estrema destra

Il bis di Emmanuel Macron. Il presidente uscente è stato confermato alla guida dell'Eliseo. Al ballottaggio ha battuto Marine Le Pen. «Ha vinto l'Europa, un colpo al sovranismo».
da pagina 2 a pagina 7



LA GUERRA IN UCRAINA



Una Pasqua tra le bombe I bambini morti nei raid

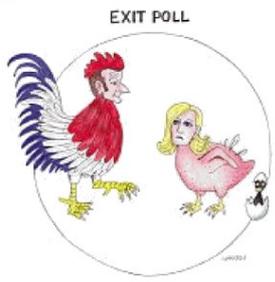
UNA RICONFERMA NON SCONTATA

di **Stefano Montefiori**

Le immagini di Emmanuel Macron sotto la Tour Eiffel tra le bandiere francesi ed europee, pronto a governare la Francia e a porsi come il motore politico dell'Europa per altri cinque anni, confermano che il presidente più giovane della storia del suo Paese è un uomo politico fuori dal comune.

continua a pagina 28

GIANNELLI



LA FESTA ALLA TOUR EIFFEL E IL FUTURO
Le promesse del presidente

di **Aldo Cazzullo** alle pagine 2 e 3

IL LEADER DI SINISTRA PUNTA ALLE POLITICHE
La partita di Mélenchon

di **Massimo Nava** a pagina 7

Il presidente russo Vladimir Putin partecipa alla funzione della Pasqua ortodossa con una candela in mano

di **Lorenzo Cremonesi, Marco Imarisio, Marta Serafini**

La cerimonia pasquale nella cattedrale di Mosca blindata, con Putin e Kirill, ma nessuna tregua. Le bombe e i missili continuano a piovere sull'acciaieria di Mariupol.

da pagina 8 a pagina 17

LA MISSIONE CON IL CAPO DEL PENTAGONO

Kiev, Blinken da Zelensky

di **Giulio Fasano** a pagina 8

INTERVISTA A MALAGÒ

«I tennisti russi esclusi da Roma? Lo prevede la linea del Cio»

di **Daniele Dalleria**



Il tennis deve «seguire le indicazioni del Cio. Dico no ai tennisti russi a Roma». Così al *Corriere* Giovanni Malagò, presidente del Coni. «Ora Draghi prenderà la decisione migliore per il Paese. Mosca ha rotto la tregua olimpica, gravissimo».
a pagina 15

BERGAMO, CONFESSA IL 22ENNE

L'imprenditore ucciso per un'auto dall'ex della figlia

di **Fabio Paravisi** e **Andrea Pasqualetto**

Ha confessato. Hamed El Makkouli, 22 anni, ha dichiarato di aver ucciso l'imprenditore Anselmo Campa. Hamadi è stato per diversi anni il fidanzato della figlia della vittima. Tra i motivi dell'omicidio una lite per un'auto.

alle pagine 20 e 21

IL MESSAGGIO SUL 25 APRILE

Petrocelli twitta la «Z» russa Espulso dal M5S

di **Alessandra Arachi**

Vito Petrocelli, senatore M5S filo Putin, posta la «Z» simbolo della guerra russa in Ucraina e scoppia il caso. Il pressing della politica: «Lasci la guida della commissione esteri». Conte: «È fuori dal Movimento».
a pagina 17

ULTIMO BANCO

di **Alessandro D'Avenia**

Centri, cerchi e linee

Qual è la forma geometrica che rappresenta meglio la vita? La spirale. Ne ho avuto conferma in questa Pasqua trascorsa a New York dove vivono le mie sorelle Elisabetta e Paola. La conferma l'ho trovata visitando con loro il Guggenheim Museum, opera del grande Frank Lloyd Wright, ultimata nel 1937 e concepita come una torre di Babele rovesciata, perché, invece di disunire i popoli come accade nel racconto biblico, li unisce attorno alla bellezza, che ho visto accadere, accanto a me, a persone di tutto il mondo, nel tempo trascorso all'interno del museo. La spirale sale, giro dopo giro, fino alla cupola di vetro, e in ogni punto si abbraccia con lo sguardo tutto il percorso fatto, in una unità in cui tutto è



necessario e si può andare avanti e indietro a piacimento senza il senso di costrizione delle mostre "lineari". Lungo i corridoi a spirale in questo momento sono esposte, a proposito di Babele rovesciata (un pittore russo nel cuore di New York), le tele di Vasilij Kandinskij e la mostra si intitola "Around the circle", in cui quell'Intorno al cerchio indica sia la forma geometrica preferita dal pittore sia la disposizione dei quadri, che sono sistemati dagli ultimi ai primi, anziché nel solito convenzionale ordine cronologico. Perché? Ci illudiamo che la vita vada avanti per obiettivi come una linea retta e non l'ampliarsi di un centro che genera tutti gli obiettivi.

continua a pagina 27

BANCO BPM
insieme facciamo cose straordinarie

L'Italia si è desta

BANCO BPM
insieme facciamo cose straordinarie

L'Italia si è desta

Foto: Italiane Sport in AP - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 100 Milano
20425
9 771120 496008





Stasera a Report (Rai3) gli oligarchi russi sanzionati, ma con cittadinanza cipriota (cioè Ue) e i legami con Mosca di Briatore e di Iervolino, neo-editore dell'Espresso



BIOTON ENERGIA NATURALE Integratori alimentari #perunavitaBuona SELLA IN FARMACIA www.bioton.it

del Lunedì il Fatto Quotidiano NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

BIOTON ENERGIA NATURALE Integratori alimentari #perunavitaBuona SELLA IN FARMACIA www.bioton.it

Lunedì 25 aprile 2022 - Anno 14 - n° 113 Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11,70 con il libro "Casamonica" Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

CONTRO IL RIARMO Decine di migliaia benedetti dal Papa Alla Perugia-Assisi gran folla di pacifisti ignorati dai partiti



RODANO A PAG. 2 - 3

CONGRESSO ARTICOLO 1 Il leader M5S difeso da Bersani Conte: "No alle armi pesanti e basta fango" La sinistra l'applaudiva



DE CAROLIS A PAG. 3

Ma mi faccia il piacere

Marco Travaglio

Autodeterminazione. "Gli Usa: 'Reagiremo se la Cina aprirà basi militari alle Isole Salomone'" (Tgcom 24, 22.4). In quel caso, noi a chi mandiamo le armi: alle Isole Salomone, agli Usa o alla Cina? Chiedo per un amico.

Tempismo. "Le armi 'su misura' degli Usa: 'Ora arrivano in tempo reale'" (Repubblica, 22.4). Come se fossero già lì.

Forza nazi/1. "L'Italia non chiami nazisti i combattenti di Azov" (Stampa, 23.4). "Un fiore per il battaglione Azov" (Giuliano Ferrara, Foglio, 13.4). "Mariupol, il comandante di Azov: 'Non siamo nazisti, combattiamo per la libertà contro il fascismo di Putin. La svastica è un antico simbolo slavo, pan-europeo, persino indiano. Per noi non ha alcun rapporto col nazismo'" (Corriere della sera, 18.4). Si tatuano le svastiche perché arredano.

Forza nazi/2. "I partigiani non avrebbero avuto dubbi sull'Ucraina" (Gianfranco Pasquino, Domani, 20.4). Avrebbero sparato al battaglione Azov.

Opposti nazismi. "Provo imbarazzo per l'Anpi". Dice così Maurizio Verona, sindaco di Sant'Anna di Stazzezza, la Mariupol d'Italia, lì dove il 12 agosto 1944 le SS massacrarono 560 civili" (Foglio, 19.4). Prima di trasferirsi a Mariupol sotto le svastiche del battaglione Azov.

Smemorgrini. "Pochissimi italiani avevano sentito, in vita loro, la guerra così vicina... Chi possiede questi ricordi è prossimo ai 90 anni, o li ha superati" (Beppe Severgnini, Corriere della sera, 23.4). Oppure di anni ne ha pure 40 ma, diversamente da lui, si ricorda della guerra scatenata dalla Nato nel 1999 nell'ex Jugoslavia, ancor più vicina dell'Ucraina.

Prezzi modici. "Zelensky al G7: servono subito 50 miliardi" (Repubblica, 19.4). Aspetta che controllo in tasca.

Slurp. "La metamorfosi di Draghi: da 'nonno a disposizione' a nuovo Cincinnato" (Francesco Damato, Dubbio, 19.4). Quindi si leva da piedi?

Mariate. "Questa guerra di liberazione, questa guerra di popolo, è troppo di sinistra per non rivelarsi, martirio dopo martirio, come la 'guerra giusta' che tormentò sino alla fine Norberto Bobbio" (Francesco Merlo, Repubblica, 21.4). "Oggi anche Totò, come Berlinguer, si sentirebbe sicuro solo sotto l'ombrello della Nato" (Merlo, ibidem, 19.4). E Peppino e Macario, allora?

Cazzullate. "Vi confesso che non ne posso più di tutte queste sottigliezze, dei tanti, troppi distinguo" (Aldo Cazzullo, Corriere della sera, 15.4). Oh, povera stella, e adesso come facciamo?

SEGUE A PAGINA 20

PRESIDENZIALI RECORD DI ASTENSIONISMO (28%), ESTREMA DESTRA MAI COSÌ FORTE

Macron rivince sulla Le Pen, ma ora la Francia è spaccata

GUERRA RUSSO-UCRAINA

Da Biden 2 magi a Kiev. Da Putin 20 navi a Odessa

GRAMAGLIA A PAG. 2 - 3

VINCENZO VISCO

"Questo conflitto ci imporrà Draghi ben oltre il 2023"



CAPORALE A PAG. 7

INCHIESTA MEDIAPART

I russi 'finlandesi' e i cuori infranti dentro due patrie

GESLIN A PAG. 14 - 15

CONCERTO A PARIGI

Mahmood canta al Bataclan: note, parole e 'Brividi'

MANNUCCI A PAG. 18



Altri 5 anni La festa dei supporter di Macron FOTO ANSA

Il presidente riconfermato, come già Mitterrand e Chirac, con il 58% contro il 42 della leader del Front National, Mélenchon: "Vince in un oceano di astensioni". Guai in vista per le legislative

DE MICCO CON UN COMMENTO DI SALVATORE CANNAVÒ A PAG. 6

IL FATTO ECONOMICO

Quei 13 padroni del cibo che affamano il mondo



Cereali e altre materie prime, fitofarmaci, macchinari e sementi sono in mano a pochi. E con la guerra altri 263 milioni di persone sono scivolati nella povertà estrema

PALOMBI A PAG. 10 - 11

RESISTENZE Le tre firme del "Fatto" sulla Festa della Liberazione

Vi raccontiamo il nostro 25 Aprile

Nando Dalla Chiesa

Ha ragione Liliana Segre. Questo 25 aprile ha un sapore particolare. Più esigente e inquieto. Non perché la data abbia mai odorato di naftalina. L'abbiamo pur festeggiata appena dopo che gli eredi del fascismo erano andati al governo per libero voto popolare.

A PAG. 9

Gad Lerner

Poche ricorrenze si sono tirate addosso tanti guastafeste come il 25 aprile, anniversario della Liberazione. Il 25 aprile è imprescindibile perché è il compleanno della democrazia, valorizzato anche da chi ne persegue l'archiviazione.

A PAG. 4

Tomaso Montanari

A casa nostra si mette il tricolore alla finestra due volte l'anno: il 25 aprile per la Liberazione dai nazifascisti, e il 2 giugno per la Repubblica, il voto alle donne, l'Assemblea costituente. Ma oggi alla finestra c'è la bandiera iridata della pace.

A PAG. 4

La cattiveria

Il Cremlino ammette 1 morto e 27 dispersi per il Moska affondato: sono quelli che in Russia ne hanno parlato

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le firme

HANNO SCRITTO PER NOI: BOCCOLI, COLOMBO, DE RUBERTIS, D'ESPESITO, DI FOGGIA, FUCECCHI, GENTILI, LENZI, PIZZI, PONTI, RODANO, SCUTO, TRUZZI E ZILIANI



UNA FOGLIATA DI LIBRI
TUTTI I MERCOLEDÌ
NELL'INSERTO

IL FOGLIO

UNA FOGLIATA DI LIBRI
TUTTI I MERCOLEDÌ
NELL'INSERTO

quotidiano  Sped. in Abb. Postale - DL 3503/00 Conv. L. 46/04 Art. 1, c. 1 - DCB MILANO

ANNO XXVII NUMERO 97

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 25 APRILE 2022 - € 1,80 + € 0,50 con il FOGLIO REVIEW n. 6



In Francia ha vinto il commander in chief dell'Europa del futuro

Macron altri cinque anni all'Eliseo è una risposta alle sfide globali che l'Unione deve affrontare, alle minacce dei sovranisti, dei nemici della società aperta e dei cavalli di Troia del putinismo. E anche l'Italia, nel giorno della Liberazione, può festeggiare

La formidabile vittoria di Emmanuel Macron contro Marine Le Pen (58 per cento dei consensi ottenuti ieri al ballottaggio) è una buona notizia per la Francia ma è soprattutto una buona notizia per l'Europa. Lo è, per l'Europa, per tutto ciò che Macron rappresenta da anni rispetto al tema dell'integrazione europea, rispetto al sogno del sovranismo europeo, rispetto alla difesa della democrazia liberale, rispetto alla lotta contro gli utili idioti del putinismo, rispetto all'idea che in un mondo dominato da giganti, da giganti come la Cina, come gli Stati Uniti, come l'India, muoversi da nani, disperdendo le forze piuttosto che unirle, significa molto semplicemente rassegnarsi all'idea di dover essere schiacciati dalla storia. La vittoria di Emmanuel Macron, naturalmente, mette di buon umore tutti coloro che hanno capito quanto il nazionalismo, anche se incipriato, anche se mimetizzato, possa essere un perfetto cavallo di Troia usato diabolamente dalle democrazie illiberali per provare a indebolire il tessuto vitale dell'Europa. 

Luciferino o angelicato: da quale populista è preferibile difendersi?

Le performance vincenti sono state all'insegna della diabolizzazione. Togliersi lo zoccolo di Satana come una scarpa stretta è un'offerta di riconciliazione che forse non porta voti. Salvini, Meloni e il caso Le Pen

Le tre performance vincenti, una diversa dall'altra, con il tragico americano e con il ludibrio italiano e l'aploomb britannico, sono state all'insegna della diabolizzazione. L'Arancione, la Brexit, i grillozzi d'intesa ex post con Salvini. Trump ha esordito prendendo per i fondelli i disabili, attaccando una giornalista per le mestruazioni, mollando Nato e Europa al loro destino di tirchi non pagatori, sputtanando i messicani come categoria di stupratori, trasformando verità scettiche sul clima in rigetto della cura della terra, esaltando un nazionalismo mezzo fascista alla Lindberg e fingendo astio verso la Cina, in cambio di maliziosi endorsement della Russia di Putin, e ha finito dopo quattro anni di tormenti e risate amare con l'ordine di assaltare il Campidoglio a Washington a colpi di elmi vichinghi e trinariciuti dell'America profonda, morti e feriti, dopo essersi sbarazzato dei controlli e degli equilibri costituzionali e della divisione dei poteri, passando per il tentativo fallito di corrompere Zelensky contro Biden. 



UNO SCHIAFFO ALLA LAGNA

La pandemia, ora la guerra e la retorica senza tempo dell'apocalisse: si può forse essere ottimisti nei confronti del futuro? Sì, basta guardare ai risultati della ricerca scientifica e dell'innovazione, e pure al confronto e alla posta in gioco nel voto francese. Chiavi per una rinnovata fiducia nel domani

di Antonio Pascale

Le elezioni francesi, con lo scontro tra due idee di mondo e dunque con ognuno dei candidati che ha messo in scena le ragioni che rendono l'azione politica degna di essere vissuta, mi ha fatto venire in mente il film *Manhattan*: nel finale il protagonista, lo stesso Woody Allen, metteva su un breve (e diventato famoso) elenco delle cose per cui vale la pena di vivere. Erano tutte - diciamo così - di stampo umanistico e, per esempio, la rubrica comprendeva Groucho Marx, Joe DiMaggio, il secondo movimento della sinfonia *Jupiter*, Louis Armstrong, i film svedesi, *L'educazione sentimentale* di Flaubert, Marlon Brando, Frank Sinatra, quelle incredibili mele e pere dipinte da Cézanne, i granchi da Sam Woo... il viso di Tracy, che poi era la diciassettenne che il protagonista prima scarica poi corre a

riprendersi. In un impeto di egoismo e spinto anche da una epifania, comprende che l'innocenza è meglio di certe sovrastrutture nevrotiche - o meglio questa è la giustificazione che si dà il protagonista. All'epoca, un'apassionata di Woody Allen gli fece notare che nell'elenco mancavano i figli - come dire, non c'era il futuro, tutto lo sguardo di Allen era concentrato sull'estetica del contingente. Va bene, poi Woody Allen ha rimediato con i figli, e tuttavia, siccome ognuno trova ragioni per vivere, nell'elenco di cui sopra scorgo anch'io una mancanza: non ci sono formule matematiche, sco-

perpe della biologia, innovazioni scientifiche, vaccini, antibiotici, tecniche per la produzione energetica e opere ingegneristiche, di cui peraltro New York è piena. Niente di male - qualcuno dirà, ma si era nel 1979, il film è in bianco e nero, quasi come se il regista volesse fermare il tempo, cristallizzare le immagini - ma ora non è forse il caso di introdurre nell'elenco altre ragioni? Per esempio, affiancare - faccio per dire - al meraviglioso Cézanne alcune scoperte della chimica che ci hanno dato nuovi modi per produrre i colori e tante e diverse sfumature di tonalità?

L'Europa balla per Macron sotto la torre Eiffel

Milano. Appena sono uscite le percentuali sulla vittoria di Emmanuel Macron, al Champ-de-Mars di Parigi s'è iniziato a ballare e a cantare "One more time" dei Daft Punk. Il presidente francese è stato rieletto, secondo gli exit poll, con il 58,2 per cento dei voti contro il 41,8 di Marine Le Pen, sconfitta per la seconda volta. "Et un et deux et cinq ans de plus", hanno scandito i sostenitori del presidente raccolti sotto la torre Eiffel, urlando il loro sollievo, che è anche quello di tutta l'Europa. Cinque anni fa, Macron aveva battuto la Le Pen con uno scarto molto più ampio (aveva ottenuto il 66 per cento dei voti) e ora si capirà quanto ha contato l'indifferenza in questo ballottaggio e cosa hanno votato i più giovani che al primo turno avevano ignorato il presidente (e la Le Pen): ricucire la Francia, sempre più spacca-

ta, non è facile e, viene da pensare, forse non è nemmeno possibile. Ma intanto il fronte repubblicano contro l'estrema destra si è ricompattato ancora una volta, la minaccia lepensista seppur truccata di colori pastello è stata sventata e con essa la destabilizzazione contagiosa anti-europea alimentata a lungo anche dalla Russia di Vladimir Putin. Macron ha vinto con agio e pure la Slovenia sembra aver premiato Robert Golob, un leader liberale ed ecologista, tutto il contrario dell'attuale premier Janez Jansa. Sembra sempre acciaccata quest'Europa democratica, eppure oggi, stracciata e in guerra, pare fortissima. *(p.ped)*

• LA VITTORIA E LA "NUOVA AMBIZIONE" DI EMMANUEL MACRON
Zanon, Darris e Milani nell'inserto I

Il fatto è che l'elogio del futuro è sempre sgradevole e se qualcuno ti dà del paraculo ottimista che guarda la luna e ignora il dito fratturato o monco che la indica, ha pure ragione. Come hanno ragione quelli che sostengono che davvero sia azzardato e miope elaborare scenari meravigliosi che da qui a domani renderanno la vita degna di essere vissuta. Consideriamo poi i recenti fatti, per esempio la rinascita di alcuni guerrafondaia alla Putin. Nonché un egoismo diffuso che aleggia anche nei paesi benestanti di cui prendiamo visione ogni giorno e a qualunque ora. Egoismi, ipocrisie che mettono a rischio ogni disegno di un futuro ideale, e pure l'altruismo, utilissimo per collaborare, e insomma fare la pace e non la guerra.

Tra l'altro, un esempio di queste spiacevoli tendenze si può vedere nei talk in tv: si invoca la pace ma in realtà si fa la guerra. Molti opinionisti per esporre le ragioni a sostegno della propria tesi si dichiarano a favore della pace, e questo è ovvio, nonché lodevole, però è difficile soprassedere su un punto: a parte la loro comicità, la postura, cioè starsene seduti a casa o su un divano, ben illuminati, con la sicurezza di tornare a casa sani e salvi e dirigersi al ristorante una volta finito il talk, fa impressione che da una parte si invochi la pace e dall'altra ci siano una vemenza, un astio, una tale arroganza e un narcisismo che te li raccomandano.

Vuoi il tono, vuoi la semplificazione, vuoi il gusto della battuta e della comparazione coatta e considerato l'ardore con il quale alcuni opinionisti da talk difendono la propria posizione, senza fare sconti all'avversario seduto con lui nello studio, se ne deduce che semmai fossero al posto di Putin e Zelensky altro che collaborazione, farebbero la guerra senza se e senza ma, bombarderebbero e affonderebbero. *(segue a pagina due)*

Antonio Pascale è nato a Napoli nel 1966, ha vissuto prima a Caserta poi a Roma, dove attualmente lavora. Autore teatrale e televisivo, ha scritto romanzi, saggi, reportage. "La foglia di fico. Alberi, donne, uomini" (Einaudi) il suo libro più recente.





il Giornale



LUNEDÌ 25 APRILE 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIII - Numero 16 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale)

NESSUNA SORPRESA

Rieletto Macron

In Francia vince l'usato sicuro

Il presidente confermato con il 58%. Le Pen record, ma non basta. Astensione mai vista

■ Confermati i sondaggi della vigilia: al secondo turno Emmanuel Macron si conferma presidente della Francia con il 58%. Non basta a Marine Le Pen il suo record storico.

Borgia, Cesare, De Remigis e Malpica da pagina 2 a pagina 7

EVITATO IL PASSO INDIETRO

di Paolo Guzzanti

Non è affatto vero che se avesse vinto la Le Pen, in fondo le cose sarebbero andate bene comunque. Certo, la Le Pen non è un mostro, è scaltra ed evoluta, ma ha cercato di far bottino del malcontento per i sacrifici causati da virus e guerra. Poteva essere vincente e invece è stata perdente. Vince Emmanuel Macron, che è un pilastro dell'Europa unita e dei valori del mondo occidentale della comunità di cui facciamo parte, eravamo partiti dalla Comunità del Carbone e dell'Acciaio e siamo arrivati all'Europa che sa fronteggiare due belve dormienti: la pandemia e la guerra. Certo, c'è la Germania che, mentre spende un miliardo per riarmarsi, intanto non vuole perdere altri soldi e frena. E poi ci siamo anche noi, con un buon punteggio perché siamo schierati con l'Occidente e con l'Alleanza Atlantica, che è la bestia nera di tutte le sinistre. E poi perché andiamo a caccia di gas nel mondo dopo aver stupidamente tralasciato quello che abbiamo in casa.

Macron è stato un buon patriota europeo, oltre che un degno presidente, perché nel semestre di presidenza francese dell'Unione non ha esitato a spendere tutto il tempo possibile andando avanti e indietro da Mosca per umiliarsi davanti a un uomo che lo guardava gelidamente al di là di un tavolo lungo venti metri e che usa missili ipersonici sugli ospedali, decora coloro che hanno assassinato migliaia di civili ingiocchiate e di cui tutti abbiamo paura perché ha riportato l'incubo della guerra in Europa dopo quasi ottant'anni di pace. Emmanuel Macron non è stato ripagato subito elettoralmente per questo lavoro di servizio perché ha avuto poco tempo per girare fra paesi e bancarelle, lasciando campo libero a Marine Le Pen, che ha sfruttato l'assenza del rivale per spremere tutto quel che poteva da un elettorato irrequieto, dall'Île de France, sempre incline alla rivolta stradiola dei gilet gialli, e da tutte le proteste inevitabili di coloro che sono stati dolorosamente colpiti nel reddito.

Macron è per noi un ottimo partner, ha stretto un'alleanza anche personale con Mario Draghi mentre non è ancora ben chiaro quale genere di cancelliere sia Olaf Sholz, il successore della Merkel, nato come pacifista di sinistra ma che, appena eletto, torna da un viaggio a Washington con l'annuncio di voler riarmare l'esercito tedesco, ma che poi esce dal gruppo e non gioca più in squadra. Se avesse vinto Marine Le Pen, l'Europa nata e sostenuta dall'asse franco-tedesco sarebbe caduta sulle ginocchia e sarebbe stata ancor più permeabile alla penetrazione russa, essendo la Le Pen una entusiasta sostenitrice del presidente Putin. È un fatto che adesso tutte le carte siano in tavola per decidere come affrontare una guerra sulla soglia di casa, comunque vada a finire. E sono proprio Emmanuel Macron, Mario Draghi e la presidente Ursula von Der Leyen i leader che stanno sorprendendo gli Stati Uniti e Paesi lontani come il Giappone e l'Australia, che non credevano possibile vedere l'Europa trasformarsi in una nazione, sia pure con un lento processo. Non è stato fatto un gran passo avanti, ma si è evitato un passo indietro e ciò conta moltissimo, specialmente se questa nuova Europa si deciderà a darsi una forza armata in grado di sostenere la sua politica estera.

*IN ITALIA, FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA REGIONALE), IL SERVIZIO DI SICUREZZA PUBBLICA È A CARICO DELLA POLIZIA

IL GIOVANE «ENARCA» AL BIVIO

La sfida è diventare il nuovo De Gaulle in un Paese che lo vota turandosi il naso

di Stenio Solinas

a pagina 3



PARIGI Emmanuel Macron (44 anni) in festa ieri sera fra i suoi sostenitori

INTERVISTA A RENZI

«Avviso al Pd e al Cav: senza populismi si vince»

di Laura Cesaretti

a pagina 7

FALLITO IL CORRIDOIO UMANITARIO A MARIUPOL

Kiev vuole 7 miliardi al mese

È la cifra chiesta per «resistere». Putin snobba i negoziati

LE IMMAGINI CHE FANNO DISCUTERE

La Pasqua degli invasori e la fede piegata allo Zar

di Stefano Zecchi

a pagina 12



IPOCRISIA Vladimir Putin e il patriarca Kirill

Andrea Cuomo

■ Sette miliardi di euro al mese. È il prezzo che l'Ucraina fissa con il mondo per la sua resistenza. E mentre Zelensky insiste con Blinken per nuove armi dagli Usa, dall'Europa arriva una doccia fredda per Kiev: l'Austria infatti è contraria ad una procedura facilitata di ingresso nell'Unione. Ancora bombe russe sulle città, a Mariupol fallito il corridoio umanitario.

con servizi da pagina 8 a pagina 11

I CINQUE STELLE FILORUSSI

«Buona liberaZione» Vergogna Petrocelli e ora Conte lo espelle

Pasquale Napolitano

a pagina 14

all'interno

OGGI LA RICORRENZA

Il Bestiario del 25 Aprile

Alberto Giannoni

■ Nel Bestiario del 25 Aprile, tra gaffe Anpi e distinguo sulla Nato, mancavano solo i Carc che vogliono «dePdifcare» la Resistenza.

a pagina 15

LE MOSSE DEI MODERATI

Berlusconi, pace con Fdi

Pier Francesco Borgia

■ Comunali, Silvio Berlusconi paciere con Fdi. La telefonata con la Meloni chiarisce le frizioni sul candidato sindaco di Palermo.

a pagina 16

«CHE GIOIA ESIBIRMI LÌ»

«Io Mahmood al Bataclan»

di Paolo Giordano

a pagina 24

NAPOLI KO, SFIDA A 2 CON L'INTER

Milan all'ultimo respiro

di Franco Ordine

a pagina 26

TROPPI ERRORI: VINCE LA RED BULL

Ferrari, Imola amara

di Umberto Zapelloni

pagina 28

BIOTON

ENERGIA NATURALE
per il CAMBIO di STAGIONE

SELLA IN FARMACIA www.bioton.it #perunavitaBuona



IL GIORNO

del lunedì

LUNEDÌ 25 aprile 2022
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Grumello del Monte, lite e martellate per un'auto. Fermato

L'imprenditore ucciso: condoglianze per depistare Confessa l'ex della figlia

Donadoni a pagina 10



Parla il tramite tra Reggiani e killer

«Omicidio Gucci quante fantasie Ando così...»

G. Moroni a pagina 14



Macron fa il bis, l'Europa respira

Lui al 58%, l'avversaria al 42. Il presidente: «Ascolterò la rabbia del Paese». Le Pen: «Non mollo, ci vediamo alle legislative»
Il politologo francese: «Ucraina determinante, la gente ha scelto un guerriero». E quello italiano: «Una lezione per M5s e Lega»

Serafini, Marmo e Canè alle p. 2, 3 e 5

Articolo uno, l'Anpi e la guerra

L'apertura Pd alla sinistra anti americana

Sergio Gioli

Ma davvero c'è stata una svolta? Ieri molti giornali davano questa chiave di lettura, la svolta, alle parole di Pagliarulo, presidente dell'Associazione nazionale partigiani: la guerra l'ha scatenata Putin, c'è un aggressore, la Russia, e un popolo che si difende, quello ucraino. In verità più che un prodigioso dietrofront, quel discorso si direbbe la rappresentazione dell'ovvio. Anche perché Pagliarulo aggiungeva: l'Ucraina fa benissimo a difendersi, ma l'Occidente fa malissimo a fornire armi. Come l'Ucraina privata delle armi occidentali potrebbe difendersi non è dato sapere. Ma lasciamo perdere. Qui interessa constatare che l'Anpi non ha svoltato.

Continua a pagina 6

MESSA, CANDELA E SEGNO DELLA CROCE: L'IPOCRISIA DEL DEVOTO PUTIN PER GLI AMERICANI LO ZAR HA ABBANDONATO L'OPZIONE TRATTATIVA

IL DIAVOLO E L'ACQUA SANTA

Panettiere a pagina 6



Il presidente russo Vladimir Putin, 69 anni, fa il segno della croce alla vigilia della Pasqua ortodossa nella cattedrale di Mosca

DALLE CITTÀ

Milano

Rider, badanti e cantieri: ecco la capitale del caporalato

Gianni nelle Cronache

Milano

Nogaye e l'amore per il diritto «Il mio sogno»

Ballatore nelle Cronache

Milano

Operazione al seno eseguita male Chirurgo a giudizio

Consani nelle Cronache



Intervista alla disegnatrice di tribunale Josenberg

«Da El Chapo a Weinstein I miei schizzi alla sbarra»

Belardetti alle pagine 12 e 13



Charles Gifford non riconobbe mai la figlia

«Era il papà di Marilyn» La verità dal test del Dna

Di Clemente a pagina 17

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

VITAMINE

COMPLESSO actifu®

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Actifu® è un marchio di Bioactor b.v. Il logo Actifu® è di proprietà di Bioactor b.v.



IL MATTINO

DEL LUNEDÌ



€ 1,20 ANNO CIVICO N° 113 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 06/06

Fondato nel 1892



Lunedì 25 Aprile 2022 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A RICHA E PROCHA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO 1,20

L'evento napoletano
Zero calcare, la star del Comicon: «Disegno reietti, punk e spostati»
Diego Del Pozzo a pag. 12



Il tour europeo
Mahmood riparte dal Bataclan: «Ci sono ancora i fori nel muro»
Andrea Spinelli a pag. 13



Macron, il bis rilancia l'Europa

► Vittoria netta nel ballottaggio contro Le Pen: «Dovremo rispondere alla rabbia del Paese»
Marine non si arrende e già punta alle politiche. Solievo a Bruxelles, Draghi: «Ue più forte»

Il voto e la guerra
L'ELISEO ORA PUÒ DAVVERO AIUTARE L'UCRAINA

Romano Prodi

Emmanuel Macron è stato rieletto presidente della Repubblica francese, ripetendo quanto avvenuto cinque anni fa. Questo, di per sé stesso, è un avvenimento di grande portata. È infatti la prima volta, da quando il periodo di Presidenza è stato portato da sette a cinque anni, che un Presidente in carica viene riconfermato. Una rielezione che arriva al termine di un quinquennio in cui Macron ha dovuto affrontare tre difficili crisi. *Continua a pag. 43*

Le tensioni sociali
MA L'ONDA POPULISTA NON SI ARRESTA

Mauro Calise

C'è l'ha fatta. Col fiato sospeso fino all'ultimo, ma ce l'ha fatta. Ed è quello che conta. Se Macron non fosse stato rieletto, oggi la storia avrebbe svolto e per l'Europa il futuro già difficile sarebbe diventato un incubo. Però, è meglio non farsi illusioni. I prossimi anni non saranno facili. La Francia è stata, in questo decennio, il principale laboratorio della diffusa protesta sociale che sta logorando la tenuta delle nostre democrazie. *Continua a pag. 43*

Napoli, ko vergognoso a Empoli. La squadra in ritiro a oltranza



In castigo

Marco Ciriello, Anna Trieste, Roberto Ventre e servizi nello Sport

Il punto

SE IL GIOCATTOLO ALLA FINE SI ROMPE

Francesco De Luca a pag. 23



Il rammarico

Spalletti: «Colpa solo mia non mi sono fatto capire»

L'inviato Pino Taormina nello Sport

Il 25 aprile
Mattarella ad Acerra per un'Italia più unita



Pietro Perone

Acerra città simbolo: qui il presidente Sergio Mattarella abbraccerà «tutti gli altri luoghi che videro l'eroismo, la sofferenza e, troppo spesso, la morte di quanti si sacrificarono per consegnarci un Paese libero e democratico». *A pag. 9*

Bis di Macron all'Eliseo: battuta la Le Pen che non si arrende e punta alle politiche. Draghi: l'Europa più forte. **Diamanti, Picone, Rosana, Valensise e servizi** da pag. 2 a 4

Il retroscena

Premier di sinistra l'ultima tentazione di Emmanuel

Francesca Pierantozzi a pag. 3

Missione Usa a Kiev vertice con Zelensky «Più armi e aiuti»

► Il vertice con il segretario di stato Blinken La Pasqua sotto le bombe, assedio ad Odessa



Mauro Evangelisti, Cristiana Mangani da pag. 6 a 8

La portavoce di Mosca Marija Zakharova

La zarina alla guerra della propaganda



Marija Zakharova è subito dopo Putin il volto russo mediaticamente più esposto nel conflitto in corso con l'Ucraina. **Giordano a pag. 8**

80 anni fa le partite contro i nazisti e l'eccidio

Kiev, quando i calciatori giocarono per la libertà



Massimo Novelli

Ottant'anni fa, nell'estate del 1942, i calciatori delle squadre della Dinamo Kiev e della Lokomotiv Kiev scrissero una delle pagine più eroiche. *A pag. 43*

FIERA MOBILE
RIARDO

GRAZIE A VOI SIAMO I PRIMI



BANCO BPM
Insieme facciamo cose straordinarie

L'Italia si desta

€ 1,40* ANNO 144 - N° 133
ITALIA

Sped. in A.P. 08.03.2002 con L.432004 art.1 CC03 RM

Il Messaggero

BANCO BPM
Insieme facciamo cose straordinarie

L'Italia si desta

9 771129 622404

Lunedì 25 Aprile 2022 • S. Marco Ev. - Anniv. Liberazione

NAZIONA

IL MERIDIA

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Successo a Parigi
Tutto il Bataclan canta i Brividi sanremesi di Mahmood
Marzi a pag. 20



Scavalcata l'inter in vetta
Rimonta Milan Lazio, non basta il solito Immobile
Servizi nello Sport



Formula 1
Delusione Ferrari Leclerc solo sesto a Imola il trionfo delle Red Bull
Sabbatini e Ursicino nello Sport



Il Presidente confermato con il 58,5%: «Risponderò alla rabbia. Saranno 5 anni diversi». Sollievo Bruxelles. Draghi: «Così una Ue più coesa»

Il ruolo-guida
Il progetto della Francia per il rilancio della Ue

Romano Prodi

Emmanuel Macron è stato rieletto presidente della Repubblica francese, ripetendo quanto avvenuto cinque anni fa. Questo, di per sé stesso, è un avvenimento di grande portata. È infatti la prima volta, da quando il periodo di presidenza è stato portato da sette a cinque anni, che un presidente in carica viene riconfermato. Una rielezione che arriva al termine di un quinquennio in cui Macron ha dovuto affrontare tre difficili crisi: la rivolta dei gilet gialli, la lunga pandemia e, negli ultimi due mesi, la guerra in Ucraina.

Rispetto a quanto è avvenuto nel 2017 molte cose sono tuttavia cambiate. Prima di tutto, anche se il fenomeno era già iniziato cinque anni fa, i tradizionali partiti della destra e della sinistra moderata, che si erano sempre alternati (...)

Continua a pag. 16

Macron rieletto Europa più forte



I SERVIZI

Destra italiana divisa
Le Pen non molla «Risultato storico gli darò fastidio»
Valensise a pag. 4

Il leader di Iv
Renzi: «Un polo macronista per i riformisti»
Menicucci a pag. 6

La vicesegretaria Pd
Tinagli: «Ora stop ai sovranismi anche in Italia»
Malfetano a pag. 6

Emmanuel Macron festeggia la vittoria sotto la Tour Eiffel (foto AFP)
Servizi da pag. 2 a pag. 6

Stretta sulle famiglie senza i requisiti

Assegno unico, via ai controlli lente Inps su 22 mila furbetti

ROMA Sono finite sotto la lente dell'Inps oltre 22 mila domande per l'assegno unico per i figli. Per le quote a favore dei ragazzi con più di 18 anni, l'istituto di previdenza ha richiesto della documentazione aggiuntiva per verificare la presenza dei requisiti necessari a ottenere il beneficio. Stretta quindi

sul "furbetti" che tentano di avere il bonus senza averne diritto, un po' come accaduto con il Reddito di cittadinanza. Il grosso delle domande, proprio per evitare abusi, è stato trattato invece in modo automatizzato. Da gennaio sono arrivate all'Inps 4,5 milioni di domande.
Bisozzi a pag. 12



La celebrazione

Il significato che il 25 aprile deve recuperare

Paolo Pombeni
Liberiamo il 25 aprile. Sarebbe ora. Quella che doveva essere una ricorrenza "nazionale", per celebrare il riscatto dell'Italia dalla parentesi dittatoriale che l'aveva fatta precipitare nella guerra mondiale combattuta dalla parte sbagliata. (...)
Continua a pag. 16

L'Onu chiede la tregua e il corridoio umanitario per Mariupol

La Pasqua non ferma le bombe Ma Zelensky: l'Ucraina risorgerà

ROMA Nemmeno la Pasqua ortodossa ferma le bombe. Anche ieri sirene, attacchi e vittime in Ucraina. Intanto l'Onu chiede una tregua e l'attivazione di un corridoio umanitario a Mariupol. Il presidente Zelensky promette: «L'Ucraina risorgerà».
Evangelisti e Mangani alle pag. 7 e 8

Blitz del segretario di Stato Usa nella capitale

Kiev pressa Blinken «Gas, embargo totale»

RIEY Colloquio tra Zelensky e il segretario di Stato Usa Blinken, arrivato ieri nella capitale ucraina.
A pag. 8



L'altolà di Bianchi
I presidi: «Le chat? Scriviamo le regole con gli studenti»

ROMA Un regolamento scritto insieme agli studenti per evitare che nelle chat scolastiche accada di tutto e per utilizzare il buon senso lì dove, a volte, si perde il controllo. I dirigenti scolastici, dopo le dichiarazioni del ministro all'Istruzione Bianchi che chiede di non mettere limiti al dialogo e alla tecnologia, tornano sulla proposta del vademecum contro l'uso scorretto dei social e non hanno dubbi: è necessario e verrà messo a punto con la comunità scolastica intera.
Loiacono a pag. 15

Un Paese migliore: **più inclusivo, più connesso, più competitivo.**

L'Italia si desta

#BIRIGENERAZIONITALIA

BANCO BPM
Insieme facciamo cose straordinarie

Il Segno di LUCA

GEMELLI, BASTA PUNTUALIZZARE

A infastidirti oggi possono essere alcuni atteggiamenti rigidi contro i quali non hai modo di ribellarti e che ti inducono a ribattere, alimentando una polemica che invece di darti la libertà di cui sei alla ricerca rischiano di bloccarti. A volte dimentichiamo che anche il silenzio è una risposta, forse più efficace delle parole. Se incontri opposizione evita di insistere, sarebbe il modo migliore di rafforzarti.

MANTRA DEL GIORNO
Se una soluzione non funziona abbandonala!

L'oroscopo all'interno

©IPRODUZIONI KOSMOS S.p.A.

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardoni con altri quotidiani (con acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20. La domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero - Corriere dello Sport-Stadio € 1,40. nel Molise, il Messaggero - Primo Piano Molise € 1,50. nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. "Pasqua e Primavera a tavola" € 3,30 (solo Roma)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia

del lunedì

LUNEDÌ 25 aprile 2022
1,60 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



La Liberazione in Emilia Romagna

**Cerimonie e ricordi
«Finalmente felici,
nonostante le macerie»**

Boni nel Fascicolo Regionale



Macron fa il bis, l'Europa respira

Lui al 58%, l'avversaria al 42. Il presidente: «Ascolterò la rabbia del Paese». Le Pen: «Non mollo, ci vediamo alle legislative»
Il politologo francese: «Ucraina determinante, la gente ha scelto un guerriero». E quello italiano: «Una lezione per M5s e Lega»

Serafini, Marmo e Canè alle p. 2, 3 e 5

Articolo uno, l'Anpi e la guerra

L'apertura Pd alla sinistra anti americana

Sergio Gioli

Ma davvero c'è stata una svolta? Ieri molti giornali davano questa chiave di lettura, la svolta, alle parole di Pagliarulo, presidente dell'Associazione nazionale partigiani: la guerra l'ha scatenata Putin, c'è un aggressore, la Russia, e un popolo che si difende, quello ucraino. In verità più che un prodigioso dietrofront, quel discorso si direbbe la rappresentazione dell'ovvio. Anche perché Pagliarulo aggiungeva: l'Ucraina fa benissimo a difendersi, ma l'Occidente fa malissimo a fornire armi. Come l'Ucraina privata delle armi occidentali potrebbe difendersi non è dato sapere. Ma lasciamo perdere. Qui interessa constatare che l'Anpi non ha svoltato.

Continua a pagina 6

MESSA, CANDELA E SEGNO DELLA CROCE: L'IPOCRISIA DEL DEVOTO PUTIN PER GLI AMERICANI LO ZAR HA ABBANDONATO L'OPZIONE TRATTATIVA

IL DIAVOLO E L'ACQUA SANTA

Panettiere a pagina 6



Il presidente russo Vladimir Putin, 69 anni, fa il segno della croce alla vigilia della Pasqua ortodossa nella cattedrale di Mosca

DALLE CITTÀ

Imola, il mondiale

Formula Uno, bagno di folla: 130mila presenze in Autodromo

Agnessi e Baroncini in Cronaca

Sant'Agata, indagini della polizia

Ragazza denuncia: «Assalita in strada e violentata»

Tempera in Cronaca

Argelato, carabinieri in azione

Ex zuccherificio, rave party per 500 ragazzi

Servizio in Cronaca



Intervista alla disegnatrice di tribunale Josenberg
«Da El Chapo a Weinstein I miei schizzi alla sbarra»

Belardetti alle pagine 12 e 13



Charles Gifford non riconobbe mai la figlia
«Era il papà di Marilyn» La verità dal test del Dna

Di Clemente a pagina 17

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

VITAMINE

COMPLESSO actiFit

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. ActiFit® è un marchio di Bioactor b.v. Il logo ActiFit® è di proprietà di Bioactor b.v.



IL SECOLO XIX



LUNEDÌ 25 APRILE 2022

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886

1,50€ - Anno CXXXVI - NUMERO 16, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 191 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

PUTIN PREGA MA NON FERMA LE BOMBE BLINKEN A KIEV, CRESCE LA TENSIONE

SIMONE ZAFESOVA / PAGINE 6-9



L'ANALISI Un Congresso di Vienna per salvare la faccia

QUIRICO / PAGINA 7

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Commenti	Pagina 13
Economia-Marketing	Pagina 14
Genova	Pagina 16
Cinema-Iv	Pagina 24/25
Xte	Pagina 26
Sport	Pagina 30

IL 25 APRILE

GIOVANNI MARIA FLICK

PANDEMIA E UCRAINA: LA NUOVA RESISTENZA HA DUE FRONTI APERTI

Oggi Genova e il nostro Paese devono affrontare due nuovi profili essenziali di Resistenza. Il primo sono le conseguenze dell'emergenza drammatica della pandemia: umane, sanitarie, sociali, economiche. Sono i sacrifici che la pandemia ha imposto alle persone, alle famiglie e alle imprese; le disuguaglianze che essa ha amplificato con la crisi umana, sociale ed economica in cui si è tradata. Sono l'impegno con cui - nonostante gli errori, l'impreparazione, i contrasti - sono state superate a Genova come nel Paese le numerose difficoltà della lotta alla pandemia. Il superamento di quelle conseguenze trova un aiuto nella solidarietà europea.

SEQUE / PAGINA 25

MARINE LE PEN NON VA OLTRE IL 41,1% DEI CONSENSI. CRESCE L'ASTENSIONE: IL 28,2% DEGLI ELETTORI NON SI È PRESENTATO AI SEGGI

La Francia di Macron

Confermato presidente con il 58,8% dei voti, promette: «Darò risposta alla rabbia del Paese» Migliaia in festa ai piedi della Tour Eiffel. Draghi: «Splendida notizia per un'Europa più giusta»

Emmanuel Macron è stato confermato presidente francese al ballottaggio con il 58,8% dei voti. La rivale Marine Le Pen non è andata oltre il 41,1%. Bassa l'affluenza alle urne: 71,8%. Grande festa sotto la Tour Eiffel, dove in un breve discorso Macron, mano nella mano con Brigitte, ha promesso cinque anni di «invenzione collettiva» e ha detto: «Darò risposta alla rabbia presente nel Paese». Draghi tra i primi a congratularsi: «Splendida notizia per l'Europa».

MARTINELLI LOMBARDO E SCHIANCH / PAGINE 2-5

L'INTERVISTA

Andrea Malaguti

Letta: «Arginata la destra ora l'Ue può pensare a un piano economico»

Il segretario del Pd, Enrico Letta, saluta la vittoria di Macron e guarda al futuro: «Ora un nuovo piano economico per proteggere l'Ue. Scostamento di bilancio? Pensiamoci».

L'ARTICOLO / PAGINA 5



La folla sotto la Tour Eiffel

SALUTE

Epatite dei bambini allarme dei pediatri «Diffusione rapida»

Francesco Rigatelli

Annamaria Staiano, professoressa ordinaria di Pediatria a Napoli e presidente della Società italiana di Pediatria, fa il punto sulla diffusione della nuova epatite acuta che contagia i bambini. «Purtroppo l'epidemia sembra galoppare. Il 5 aprile i casi in Inghilterra erano 10, una settimana dopo 74. Si tratta di bambini tra i 2 e i 5 anni. Si è notato che i colpiti sono infetti da un adenovirus simile a quello del raffreddore».

L'ARTICOLO / PAGINA 10

Liguria, colpo di coda dell'influenza Colpiti i più piccoli

Francesca Forleo e Emanuele Rossi

Un colpo di coda inatteso dell'influenza sta costringendo a letto centinaia di liguri. È molto spesso viene scambiata per Covid - che continua a circolare in maniera sostenuta - perché i sintomi sono simili. L'incidenza per la Liguria è stimata in 5,32 casi ogni mille abitanti, in linea con quella del resto del Nord Italia. I numeri diventano più alti a seconda delle classi di età. Tra i bambini sotto i cinque anni l'incidenza sale a 29,2 ogni mille pazienti assistiti.

L'ARTICOLO / PAGINA 11



MARCIA PER LA PACE IN DIECIMILA ALLA PERUGIA-ASSISI

AMABILE / PAGINA 9

LA PROPAGANDA NAZISTA

Giovanni Mari

Goebbels dal bunker provò a nascondere la Liberazione di Genova

Il 26 aprile 1945, a Berlino era rimasto un solo giornale, diretto da Goebbels nel bunker di Hitler: il Panzerbar. Quel giorno, raccontando l'esito della Guerra, il ministro cancellò dalle cronache la Liberazione di Genova: «In Liguria posizioni salde».

L'ARTICOLO / PAGINA 27

BLESSIN: «È STATA DURA, MA SIAMO TORNATI IN CORSA». SABATO IL DERBY DI GENOVA SARÀ AL CARDIOPALMO



Genova, la vittoria nel finale regala una speranza

L'esultanza dopo il gol di Badelj che vale l'1-0 a zero contro il Cagliari

GRAVINA E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 30-32

LUNEDÌ TRAVERSO



L'anno scorso, non appena scaduto uno dei tanti lockdown, ho fatto una delle cose più intelligenti della mia vita e insieme a mia moglie sono andati a Venezia. Sono stati tre giorni indimenticabili; non c'era nessuno, ma veramente nessuno. Alberghi a buon mercato, sei persone in tutta piazza San Marco, il Palazzo Ducale vuoto con i custodi che ti pregavano di entrare, e al celebre Ponte gli unici sospiri erano quelli dei gondolieri che offrivano passaggi a metà prezzo. Senza pretendere tanto, credo che ognuno dovrebbe una volta nella vita godersi in condizioni accettabili il più grande centro storico d'Europa (non crederete davvero che sia quello di Genova). Da anni sostengo che Venezia va

Santificare i giorni feriali

CLAUDIO PAGLIERI

visitata solo su prenotazione, perché è un unico splendido museo all'aperto, e sono contento che da questa estate parta la sperimentazione. Ho letto che a Pasqua la città è stata presa d'assalto da 140 mila visitatori e a Pasquetta da 100 mila, una follia. Anche Genova comunque non scherza, e le folle che ho visto a Pasqua al Porto Antico mi hanno fatto piacere da un lato, e preoccupato dall'altro. Siamo ancora legati alla Bibbia e al Signore che si riposa la domenica, ma la sovrappopolazione e il turismo di massa dovrebbero portare a spalmarci i giorni di festa, a turno, su tutta la settimana. Altrimenti per chi cerca un po' di relax la domenica continuerà a essere il giorno più stressante di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AURUM 1962
 COMPROMO
 ORO e ARGENTO
 SEDE STORICA
 SERVIAMO TUTTI
 COMPRIAMO TUTTO
 Genova - Corso Buenos Aires 81 r
 (4 Marconi cinema Oberoi) - orari 10.30 - martedì - venerdì 10.30 - 19.30

AURUM 1962
 COMPROMO
 ORO e ARGENTO
 SEDE STORICA
 SERVIAMO TUTTI
 COMPRIAMO TUTTO
 Genova - Corso Buenos Aires 81 r
 (4 Marconi cinema Oberoi) - orari 10.30 - martedì - venerdì 10.30 - 19.30



Il Sole 24 ORE del lunedì



Emergenza rifugiati
Profughi ucraini, in ritardo gli aiuti diretti e per chi ospita

I nodi dell'accoglienza finanziata con fondi statali
Mazzoli e Melis — a pag. 4

SCARPA



RIBELLE RUN THE HERO HITS THE TRAIL.

SHOP ONLINE - SCARPA.COM

€ 2 in Italia
Lunedì 25 Aprile 2022
Anno 158°, Numero 113

Periodici di vendita all'ingrosso
Costo di acquisto all'editore: € 0,99

con "Prestati per la famiglia" (pag. 2) e "Famiglie" (p. 12) con "Materie prime e investimenti" (p. 14) con "Gas e petrolio" (p. 15) con "Fondi statali all'edilizia" (p. 21) con "La nuova carriera dei docenti" (p. 27) con "Lotta al sommerso" (p. 33) con "Interessi non deducibili" (p. 37) con "Pagamenti: nuova spinta a carte, app e Pos" (p. 43) con "Lotta al sommerso" (p. 53) con "Fisco e aziende" (p. 57) con "Giustizia e algoritmi" (p. 63) con "Marketing" (p. 73) con "Giochi e avatar" (p. 79) con "Real Estate" (p. 85) con "Sustenium" (p. 93) con "Abbonamenti" (p. 95)



Le sezioni digitali del Sole 24 Ore



L'area premium include approfondimenti nel sito del Sole 24 Ore



Mercati Plus Notizie, servizi e tutti i dati dai mercati finanziari

Panorama

AL VIA L'OSSERVATORIO

Lo smart working tenta lo scatto dopo la pandemia

Si è insediato al ministero del Lavoro l'Osservatorio con le parti sociali che deve monitorare i risultati del lavoro: agli esperimenti finora i contratti collettivi in materia. E potrebbe essere approvata entro ottobre una riforma della legge 81/2017, all'esame della Camera.
Magnani, Melis e Uccello — a pag. 5

L'ESPERTO RISPONDE



Opzione donna, requisiti e conti

Così le donne possono avere la pensione anticipata. Requisiti e versamenti.
Pietro Gremigni — nel fascicolo all'interno

STUDI PROFESSIONALI

Boom di domande per Pc e software

La pandemia ha spinto i professionisti verso la digitalizzazione. Oltre 26 mila nell'ultimo biennio le richieste di fondi per strumenti informatici arrivate alle principali Casse.
Francesco Nariello — a pag. 11

IMMOBILI STRUMENTALI

Il bar è un'azienda: registro sulla vendita

La cessione di un immobile strumentale (un bar) finalizzata all'attività d'impresa paga l'imposta di registro proporzionale e l'Iva. La Cassazione "torna" sui suoi precedenti.
Angelo Busani — a pag. 12

Real Estate 24

Case di lusso, prezzi in aumento e offerta scarsa
Paola Dezza — a pag. 13

Marketing 24

Giochi e avatar per ripensare l'arte di vendere
Colletti e Grattagliano — a pag. 15

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 € Per info: ilssole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

Guerra e crisi Caro energia e spesa mandano in rosso 5 milioni di famiglie

A fine anno per i nuclei più poveri saldo negativo da 1.366 euro: gli extra costi pesano per il 9,9%
A rischio deficit anche i redditi fino a 21mila euro

di **Michela Finizio** — a pagina 3

MATERIE PRIME E INVESTIMENTI

Gas e petrolio attraggono i risparmi (con cautela)

Andrea Gennai — a pag. 2 con un'analisi di **Ken Fisher**

LA SPESA DELLE FAMIGLIE E L'IMPATTO DEI RINCARI

Spesa delle famiglie per energia e alimentare (in % sui consumi totali) e stima del saldo rispetto al reddito medio a fine 2022



Pagamenti: nuova spinta a carte, app e Pos

Lotta al sommerso

I pagamenti con carte, app e altri strumenti tracciabili nel 2021 sono arrivati a quota 327 miliardi, in aumento del 22% su base annua. E hanno visto crescere fino al 38% l'incidenza sui consumi delle famiglie. Sul cashless fa leva anche il Pnrr per contrastare l'evasione: le quattro aree d'intervento sul digitale (Pa, sa-

nità, turismo e trasporto pubblico locale) potrebbero generare pagamenti tracciabili per un valore aggiuntivo di 27,2 miliardi di euro. Intanto il decreto Pnrr 2 atteso in Gazzetta nei prossimi giorni punta a nuovi vincoli anti-contante anticipa al prossimo 30 giugno le sanzioni per gli esercenti che rifiutano l'uso del Pos e impone la trasmissione quotidiana dei dati sulle transazioni pagate con moneta elettronica.
Dario Aquaro e Cristiano Dell'Oste — a pag. 7

FISCO E AZIENDE

Interessi non deducibili, un macigno sulle imprese

Marco Mobili e Salvatore Padula — a pag. 6

FONDI STATALI ALL'EDILIZIA

Zero euro dopo 21 mesi: la scuola in area sismica può attendere

Quella che segue non è aneddotica. È la misura della distanza che separa le ambizioni del Pnrr dall'ordinaria amministrazione italiana. A San Marcello (An), Comune di 5 mila abitanti colpito dal terremoto 2016, spetta una quota del «fondo Sisma» per ristrutturare una scuola. Ma dopo 21 mesi i soldi non arrivano, impiegati in una rete di commie e burocrazia. E ora il caro prezzi impedisce anche il cofinanziamento comunale.
Gianni Trovati — a pag. 9

LA NUOVA CARRIERA DEI DOCENTI

La formazione determinerà gli aumenti di stipendio dei prof



All'aggiornamento obbligatorio in servizio per i docenti, già previsto, il decreto Pnrr 2 aggiunge 160 crediti per abilitarsi e gli aumenti stipendiali legati ai piani formativi triennali.
Eugenio Bruno e Claudio Tucci — a pag. 9

GIUSTIZIA E ALGORITMI

SENTENZE CIVILI E FISCALI ONLINE: IL TEST PRIMA DI FARE CAUSA

di **Ivan Cimmarusti e Valentina Maglione**

Le decisioni di merito civili e tributarie saranno raccolte in banche dati digitali ad accesso libero e gratuito, consultabili con gli strumenti dell'intelligenza artificiale. Lo prevedono i progetti finanziati dal Pnrr e che dovrebbero debuttare nel 2023.
— Servizio a pagina 8

NOVITÀ
SUSTENIUM PLUS 50+
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI
VITAMINE
COMPLESSO attivo
DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.



BIBIONE PALACE
SPA HOTEL
★★★★★
hotelbibionepalace.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

BIBIONE PALACE
SPA HOTEL
★★★★★
hotelbibionepalace.it

Lunedì 25 aprile 2022
Anno LXXVIII - Numero 113 - € 1,20
San Marco, Evangelista

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spediz. in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DC8 ROMA - Abbonamenti: a Latine e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.ilitempo.it
e-mail: direzione@ilitempo.it

I NUMERI PER GOVERNARE IL PAESE

È l'ora del centrodestra

Difesa, Ucraina e immondizia | *Meloni, Salvini e Berlusconi* | *Anche se resta da risolvere*
la centrosinistra prova a unirsi | *d'accordo sui programmi sono* | *la questione sulla leadership*
ma ormai è diviso su tutto | *la maggioranza dell'Italia* | *della coalizione*

Turismo
Il tour di Roma tra l'immondizia
Cestini pieni e degrado I visitatori della Capitale costretti al dribbling



Filippi a pagina 19

Laurenzina
Una discarica a cielo aperto
Continui roghi tossici e insediamenti abusivi La zona è invivibile

Conti a pagina 18

Sanità
Liste d'attesa fuori controllo
Ormai i tempi si dilatano oltre l'immaginazione E la nuova app è un flop

Sbraga a pagina 20

Monteverde
Un altro anziano aggredito in casa
Colpi a testa e addome Deceduta la 79enne ferita a Casal Bruciato

Ricci a pagina 21

La Nord non entra per protesta contro Lotito sul caro-biglietti
Per la Lazio beffa atroce all'Olimpico
Il Milan vince 2-1 nel recupero



Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 12 e 13

Marine Le Pen è cresciuta ma al ballottaggio non basta il 43% dei voti
Macron rieletto «re» di Francia

E può ripartire il negoziato con Putin
L'Europa anti-sovrana tira un sospiro di sollievo

De Leo a pagina 4

... Come da pronostico della vigilia Macron vince le elezioni presidenziali in Francia. Il numero uno uscente viene così riconfermato alla guida del Paese per i prossimi cinque anni al termine del ballottaggio di ieri. Inesorabili i numeri che segnano un distacco netto della sfidante Marine Le Pen che, seppur cresciuta rispetto al passato, si attesta attorno al 43% dei consensi contro il 57 di Macron.

Tommasi a pagina 5

... Il centrodestra è l'unica coalizione in grado di governare il Paese. Mentre il centrosinistra continua a litigare su tutto dalla Difesa, all'Ucraina fino all'immondizia, il centrodestra si ricompatta sui programmi. Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia non solo sono la maggioranza del Paese ma anche molto più uniti della concorrenza: resta da risolvere la questione della leadership della coalizione. Intanto è testa a testa tra Fratelli d'Italia e Partito democratico come prima forza politica dell'Italia.

Di Mario e Mineo alle pagine 2 e 3

Il leader al congresso di Articolo Uno
Conte da Speranza rilancia l'alleanza con il Pd

Di Capua a pagina 3

A Mariupol continua l'assedio russo
La Pasqua ortodossa non ferma le bombe

Clemente a pagina 7

Il caso della Biennale
Delusione a Venezia sul padiglione italiano «Brutto e costoso»



Simingtoni a pagina 11

COMMENTI

- PARAGONE**
I consigli «miracolosi» di Bruxelles per risparmiare
- BENEDETTO**
La libertà non è questione di una parte Ma valore di tutti
- FRUCCI**
Il Reddito grillino abolisce solo l'onestà

a pagina 9

Paranza Art Gallery
Acquistiamo antiquariato e modernariato
Interi arredi e singoli oggetti
Dipinti antichi e moderni, mobili, sculture, oggetti e design
Pagamento immediato anche per contanti
Valutazioni confidenziali e gratuite
Sopralluoghi gratuiti in tutta Italia
Inviaci foto tramite WhatsApp o chiamaci al:
3498228485 Filippo • 3483390512 Marco

Il diario

di Maurizio Costanzo



In un supermercato della provincia di Sassari, un video mostra un cavallo mentre fa irruzione nel locale. Non si è capito quale fosse l'interesse del cavallo cioè, se si fosse smarrito o se avesse voglia di mangiare qualcosa. Da nostre notizie, il cavallo è stato restituito alla libertà. Già in passato altri animali erano entrati in supermercati anche per esigenze alimentari. D'altra parte, se ci fosse un cartello con scritto «Vietato l'ingresso ai cavalli», non lo leggerebbero. La cosa curiosa è che gli animali vengono in qualche modo messi al sicuro, gli umani in carcere.

ARTEMISIA LAB
MILIEU DI CONTROLLO E ALTA PRESSIONE

TAMPONI MOLECOLARI E ANTIGENICI DI III GENERAZIONE

TAMPONI SALIVARI MOLECOLARI RT-PCR

TEST SIEROLOGICI

SERVIZIO VELOCE
TAMPONE MOLECOLARE REFERTO IN 4 ORE

www.artemisialab.it



IO Lavoro

L'era post-Covid
passa da nuove
skill digitali
e formazione
da pag. 41

Anno 31 - n° 96 - € 3,00 - CAF. 4.50 - 2nd REP. ALL. C.I. legge 40M - DICEMBRE Lunedì 25 Aprile 2022

Con "Le poltrone che scottano" a € 9,90 in più



TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO a pag. 45

**Affari
Legali**

Il venture capital
punta tutto
su green e
digitalizzazione
da pag. 29

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
Sette
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE



da pag. 2

IN EVIDENZA

Fisco - Lavori in corso, benefici Iva ko: le vendite di beni in ristrutturazione non fruiscono dell'aliquota ridotta per le cessioni di edifici soggetti a recupero
Ricca a pag. 9



Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione
www.italiaoggi.it/docio7

Il flop della crisi d'impresa

La composizione negoziata della crisi d'impresa non sta decollando. Le cause: eccessiva burocrazia, tempi lunghi, esiti incerti. Meglio il concordato preventivo

Non decolla la nuova composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa (Cnc), introdotta dal dl 118/2021, convertito nella legge 147/2021, a causa delle troppe incertezze che aleggiavano sul suo utilizzo. Le modalità di avvio, i tempi e le certezze per ottenere le misure protettive previste dagli artt. 6 e 7 della Cnc risultano infatti ambigue e non garantiscono un effettivo e sicuro vantaggio per l'impresa in difficoltà. Così, a distanza di cinque mesi dalla sua entrata in vigore, avvenuta il 15 novembre 2021, il bilancio del nuovo istituto per evitare il fallimento delle imprese a rischio ma con possibilità di risanamento è ancora assai deludente. Le ragioni sembrano molte e le resistenze all'utilizzo e accettazione dello strumento da parte dei tribunali e dei creditori anche maggiori.

Pollio-Greggio a pag. 7

P.A. DIGITALE

Regione e città che vai, servizi online che trovi. E il Sud resta indietro

Longo a pag. 4

Vacanze? Sostenibili e outdoor In crescita i nomadi digitali

Greguoli Venini a pag. 19



Solo 175 istanze nei primi 5 mesi

La composizione negoziata della crisi d'impresa è già in crisi. Al 22 aprile, quindi a più di 5 mesi dall'entrata in vigore, secondo i dati di Unioncamere, sono solo 175 le aziende che hanno deciso di utilizzare questo strumento pensato per evitare il fallimento. Il confronto con i primi sei mesi del concordato preventivo è impietoso. Allora furono migliaia le imprese che si rivolsero al tribunale, soprattutto per ottenere le misure di protezione del patrimonio e poter così avviare un percorso di risanamento. È vero che quasi il 60% di quelle domande di concordato non andarono avanti, tuttavia il divario resta schiacciante e ancora oggi, tra i due istituti è in ogni caso il secondo ad essere preferito.

I motivi sono numerosi, ma quelli più importanti fanno riferimento alle lungaggini burocratiche alle incertezze sull'esito della procedura di composizione negoziata. Basti pensare che alla richiesta di enc è necessario allegare il certificato unico dei debiti tributari e quello per i debiti contributivi, due documenti che in teoria dovrebbe essere rilasciati in 45 giorni, ma in pratica

continua a pag. 3

GB SOFTWARE
L'evoluzione semplice

Contabilità, F24, dichiarazioni fiscali e bilancio europeo, in un'unica piattaforma.

INTEGRATO GB

Elabora i cedolini, invia uniemens, 770 e CU: tutto in una semplice interfaccia.

PAGHE GB

Carte di lavoro, verifiche periodiche, con una suite pratica e aggiornata.

REVISIONE LEGALE GB

La soluzione intuitiva per gestire contabilità e dichiarativi in azienda.

GESTIONE SOCIETÀ GB

SCOPRI DI PIÙ >> www.softwaregb.it
info@gbsoftware.it - 06 97626328

LA NAZIONE

LUNEDÌ 25 aprile 2022
1,60 Euro

Nazionale - Empoli - Pontedera

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Cinquantamila persone alla Perugia-Assisi

**In marcia per la pace
«Non siate indifferenti
davanti alla guerra»**

Miliani e Orfei nel Fascicolo Regionale



Il caso di Siena

**Interrogatorio
in procura
per le baby bulle**

Valdesi nel Fascicolo Regionale



Macron fa il bis, l'Europa respira

Lui al 58%, l'avversaria al 42. Il presidente: «Ascolterò la rabbia del Paese». Le Pen: «Non mollo, ci vediamo alle legislative» **Serafini, Marmo e Canè alle p. 2, 3 e 5**
Il politologo francese: «Ucraina determinante, la gente ha scelto un guerriero». E quello italiano: «Una lezione per M5s e Lega»

Articolo uno, l'Anpi e la guerra

**L'apertura Pd
alla sinistra
anti americana**

Sergio Gioli

Ma davvero c'è stata una svolta? Ieri molti giornali davano questa chiave di lettura, la svolta, alle parole di Pagliarulo, presidente dell'Associazione nazionale partigiani: la guerra l'ha scatenata Putin, c'è un aggressore, la Russia, e un popolo che si difende, quello ucraino. In verità più che un prodigioso dietrofront, quel discorso si direbbe la rappresentazione dell'ovvio. Anche perché Pagliarulo aggiungeva: l'Ucraina fa benissimo a difendersi, ma l'Occidente fa malissimo a fornire armi. Come l'Ucraina privata delle armi occidentali potrebbe difendersi non è dato sapere. Ma lasciamo perdere. Qui interessa constatare che l'Anpi non ha svoltato.

Continua a pagina 6

**MESSA, CANDELA E SEGNO DELLA CROCE: L'IPOCRISIA DEL DEVOTO PUTIN
PER GLI AMERICANI LO ZAR HA ABBANDONATO L'OPZIONE TRATTATIVA**

IL DIAVOLO E L'ACQUA SANTA

Panettiere a pagina 6



Il presidente russo Vladimir Putin, 69 anni, fa il segno della croce alla vigilia della Pasqua ortodossa nella cattedrale di Mosca

DALLE CITTÀ'

Empoli

**Da Montaione
alla Polonia
«Così aiuto
i profughi»**

Servizio in Cronaca

Empoli

**Furto allo stadio
Spariscono
due computer**

Servizio in Cronaca

Buti

**Il maltempo
fa rinviare il Palio
Si corre oggi**

Servizio in Cronaca



Intervista alla disegnatrice di tribunale Josenberg

**«Da El Chapo a Weinstein
I miei schizzi alla sbarra»**

Belardetti alle pagine 12 e 13



Charles Gifford non riconobbe mai la figlia

**«Era il papà di Marilyn»
La verità dal test del Dna**

Di Clemente a pagina 17

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

VITAMINE

COMPLESSO **actiON**

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. ActiON è un marchio di Bioactor S.p.A. Il logo ActiON è di proprietà di Bioactor S.p.A.



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

Anno 29 - N° 16

Lunedì 25 aprile 2022



Oggi con Affari & Finanza

In Italia € 1,70

Con Macron vince l'Europa



Parigi
La festa sotto la Tour Eiffel per la rielezione di Macron alla presidenza francese
LUDOVIC MARIN/AFP

In Francia riletto il presidente, successo netto contro Le Pen. "Non saranno anni sereni, ma storici". Astensione alta. La Pasqua ortodossa non ferma le bombe in Ucraina. L'Austria contraria all'ingresso immediato di Kiev nella Ue

Blinken e Austin da Zelensky: vi daremo più armi per sconfiggere Putin

Il commento

Dalla Senna al Dnepr

di Paolo Garimberti

La vittoria di Emmanuel Macron nelle elezioni presidenziali è una cosa sana per la Francia, ma lo è ancora di più per l'Unione europea. **a pagina 24**

L'analisi

Lo zar e la psicologia del dittatore

di Massimo Recalcati

Ogni dittatore osserva la Storia dall'alto; anche lo scenario efferato della guerra viene sempre percepito a distanza. **a pagina 25**

dalla nostra corrispondente
Anais Ginori

PARIGI - «Non sono il presidente di una parte ma di tutti i francesi» dice Emmanuel Macron arrivando sul palco sotto alla Tour Eiffel. **alle pagine 2 e 3**

dal nostro corrispondente
Paolo Mastrolilli

NEW YORK - Punto primo: l'intelligence occidentale pensa che Putin possa ancora vincere la guerra e le prossime settimane saranno decisive. **a pagina 9**

Il racconto

Con i bimbi nei bunker trasformati dalla fantasia

di Bernard-Henri Lévy
alle pagine 10 e 11

25 aprile

Oggi in piazza per la Liberazione Ma Petrocelli rovina la festa



Torino, corteo per la Liberazione

di Giovanna Vitale
a pagina 19

L'editoriale

La responsabilità di questa data

di Ezio Mauro

Due parole, resistenza e liberazione, acquistano quest'anno un significato più profondo, non per un semplice incrocio della storia ma per un carico di responsabilità a cui non si può sfuggire. In tutti questi anni abbiamo celebrato il 25 aprile come il giorno in cui, caduta la dittatura, è rinata la patria. **a pagina 25**

Quando il Paese si unì per resistere

di Umberto Gentiloni
alle pagine 26 e 27

Italia

Speranza: insieme si batte la destra



di Vecchio **a pagina 7**

Una lezione per Salvini & Co.

di Stefano Folli **a pagina 24**

Un Paese migliore:
più inclusivo, più connesso, più competitivo.

L'Italia si destina
#NEXTGENERATIONITALIA

BANCO BPM
insieme facciamo cose straordinarie

Lutto nella Cultura

Paolo Mauri il maestro gentile delle nostre idee



Paolo Mauri, aveva 77 anni

di Augias, Fiori e Gnoli
alle pagine 28 e 29

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982323 - Soci. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Winckelmann, 1 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



LA STAMPA

LUNEDÌ 25 APRILE 2022

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.113 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

I SIGNIFICATI DI UNA CELEBRAZIONE CHE SI CONFRONTA CON LA TRAGEDIA DELLA GUERRA IN UCRAINA



La gente si riversa per le strade di Milano e fa festa: è il 25 aprile 1945 e si celebra la fine dell'incubo dell'occupazione delle truppe naziste e delle squadrace fasciste (ELABORAZIONE DA FOTO KEYSTONE/HILLTON ARCHIVE/GETTY)

LA STORIA

IL NUOVO PATTO CHE CI HA RESO CITTADINI

GIOVANNI DE LUNA

I valori del 25 aprile sono strettamente legati a quelli del 2 giugno. Per anni si è tentato di contrapporre le due date, la «Festa di tutti» (il 2 giugno) contro la «Festa di parte». È stata una brutta pagina della nostra memoria storica che ci si augura ormai archiviata. La Liberazione segnò la fine della guerra e l'apertura di quella stagione costituente in cui la Repubblica definì i principi fondamentali del nostro patto di cittadinanza.

Ma la Liberazione è carica anche di altri significati che ci fanno riflettere su quanto rimbalza dalle cro-

nache di guerra in cui siamo quotidianamente immersi. I partigiani italiani non furono i soli a liberare il loro Paese. Lo strangolamento economico dei popoli conquistati fu un aspetto fondamentale del «nuovo ordine europeo» che Hitler intendeva costruire. In Polonia, Ucraina e Jugoslavia l'occupazione ebbe gli stessi caratteri assunti nei territori dell'Urss, presentandosi non solo come conquista violenta di intere zone e ingenti risorse ma anche come un complessivo progetto di riorganizzazione demografica e sociale. - PAGINA 11

LE ANALISI

LA GIUSTA CAUSA DEI PARTIGIANI

GIANNI OLIVA

Da ormai vent'anni anni si ascoltano voci che chiedono di commemorare insieme «partigiani» e «ragazzi di Salò». - PAGINA 11

LE TANTE RESISTENZE

MARCO REVELLI

A Paraloup, in Valle Stura, si stanno svolgendo le quattro «Giornate per le Resistenze». Paraloup è una piccola borgata. - PAGINA 11

IL PRESENTE

QUELL'EREDITÀ CHIAMATA COSTITUZIONE

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

La Festa della Liberazione è festa della conquistata libertà e di omaggio alla Resistenza, che fu rivolta in armi contro l'oppressore. Questo ha sottolineato il presidente Mattarella in questo 25 Aprile, nuovamente di aggressione e di guerra in Europa. La celebrazione non è solo doveroso e utile ricordo, che guarda ad un momento del passato. Perché, come giustamente si usa dire, dalla Resistenza è nata la Repubblica, con la sua Costituzione. La quale Costituzione - patto di garanzia della pacifica e rispettosa convivenza - è un formidabile progetto politico e so-

ciale. Un progetto che ancora attende di essere compiutamente realizzato e che, nel dibattito politico, è a tratti smentito, dimenticato, come per lasciarlo cadere nell'oblio. Si fa intendere che contenga belle parole, forse un ideale, ma non - come invece è - un insieme di obblighi permanenti che riguardano tutti. Legare la Liberazione alla Costituzione toglie al 25 Aprile il carattere di celebrazione rituale, che con il tempo perde vitalità o, se ne dimostra ancora, è per le divisioni e i contrasti che vengono alimentati, fino a farne un evento divisivo. - PAGINA 11



 pimco.it	<p>IL FUTURO DI SILK FAW QUANDO DECOLLA LA CITTADELLA DELL'AUTO? IL GIALLO DI REGGIO EMILIA</p> <p>di Dario Di Vico 8</p>		<p>FINANZA DONNET-CIRINÀ: I PIANI, I NUMERI VENERDI DA LEONI PER LE GENERALI</p> <p>di Stefano Righi 13</p>	<p>CASA MATTONE: PREZZI SU DOVE COMPRARE E IL MUTUO BATTE (ANCORA) L'AFFITTO</p> <p>di Gino Pagliuca 32,33</p>	 pimco.it
---	---	---	---	--	---

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

del **CORRIERE DELLA SERA**

LUNEDÌ
25.04.2022
ANNO XXVI - N. 16
economia.corriere.it

**BIOMASSE,
SUPER-METALLI:
ALTRO CHE RIFIUTI
LA RICCHEZZA
CHE L'ITALIA
NON SA USARE**

Oltre le rinnovabili.
Per diventare indipendenti
con l'energia dobbiamo investire
di più sui processi di riciclo

di **Ferruccio de Bortoli**
Con articoli di **Antonella Baccaro, Giovanni Cavani,
Gustavo Ghidini, Daniele Manca,
e Danilo Taino** 2, 4, 6



Horacio Pagani
Fondatore
di Pagani Automobili

**PAGANI/ IL RE DELLE SUPERCAR
«LA MOTOR VALLEY
ECCELLENZA MONDIALE
MA LA BUROCRAZIA SOFFOCA
LA VOGLIA DI FARE IMPRESA
NON POSSIAMO
PERMETTERCELO»**

di **Alessandra Puato** 9

**TESTA/BORSA ITALIANA
«CON I SOCI FRANCESI
UNA VETRINA GLOBALE
PER IL MADE IN ITALY»**

di **Stefano Righi** 15

**NICOLA MACCANICO
DAI FILM ALLE SERIE
TUTTO ESAURITO:
CINECITTÀ SI ALLARGA**

di **Andrea Ducci** 33

**FONDI COMUNITARI
LE SCUDERIE DA OSCAR**
di **Gabriele Petrucci** 35

Primo maggio
L'Economia non sarà
in edicola
lunedì 2 maggio
Appuntamento
al 9

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 359/2003 conv. L.46/2004 art. 1 c.1 DC9 Milano

FOTO FRANCESCO TIRABIANI

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Carron, per l'Edificio Polifunzionale "Cordusio 2.0", ha scelto **Mitsubishi Electric** per la realizzazione di sistemi per il riscaldamento e raffreddamento d'aria. Grazie alla presenza di sistemi di monitoraggio, gestione ed ottimizzazione dell'efficienza energetica, l'edificio ha ottenuto la prestigiosa certificazione **LEED GOLD**.

Edificio Polifunzionale **CORDUSIO 2.0**
(Via Cordusio, 2 - Milano)





Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita. Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi. **Mitsubishi Electric, il piacere del clima ideale.**

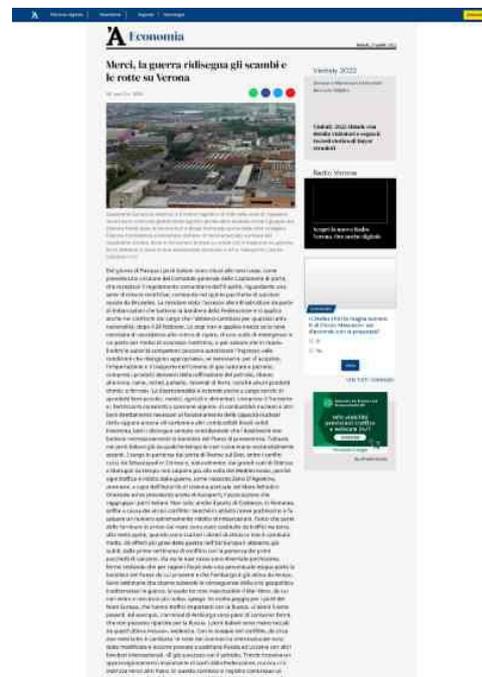

MITSUBISHI ELECTRIC
 CLIMATIZZAZIONE


CLIMAVENETA
 SUSTAINABLE COMFORT

Merci, la guerra ridisegna gli scambi e le rotte su Verona

Società Athesis S.p.A.

Dal giorno di Pasqua i porti italiani sono chiusi alle navi russe, come prevede una circolare del Comando generale delle Capitanerie di porto, che recepisce il regolamento comunitario dell' 8 aprile, riguardante una serie di misure restrittive, contenute nel quinto pacchetto di sanzioni varato da Bruxelles. La circolare vieta l' accesso alle infrastrutture da parte di imbarcazioni che battono la bandiera della Federazione e si applica anche nei confronti dei cargo che l' abbiano cambiata per qualsiasi altra nazionalità, dopo il 24 febbraio. Lo stop non si applica invece se la nave necessita di «assistenza alla ricerca di riparo, di uno scalo di emergenza in un porto per motivi di sicurezza marittima, o per salvare vite in mare». Inoltre le autorità competenti possono autorizzare l' ingresso «alle condizioni che ritengono appropriate», se necessario, per «l' acquisto, l' importazione o il trasporto nell' Unione di gas naturale e petrolio, compresi i prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, titanio, alluminio, rame, nichel, palladio, minerali di ferro, nonché alcuni prodotti chimici e ferrosi». La discrezionalità si estende anche a cargo carichi di «prodotti farmaceutici, medici, agricoli e alimentari, compreso il frumento e i fertilizzanti consentiti a sanzione vigente, di combustibili nucleari e altri beni strettamente necessari al funzionamento delle capacità nucleari civili» oppure ancora «di carbone e altri combustibili fossili solidi. Insomma, tanti i distinguo sempre considerando che i bastimenti non battono necessariamente la bandiera del Paese di provenienza. Tuttavia, nei porti italiani già da qualche tempo le navi russe erano sostanzialmente assenti. I cargo in partenza dal porto di Rostov sul Don, entro i confini russi, da Sebastopoli in Crimea e, naturalmente, dai grandi scali di Odessa e Mariupol da tempo non salpano più alla volta del Mediterraneo, perché ogni traffico è inibito dalla guerra, come racconta Zeno D' Agostino, veronese, a capo dell' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale ed ex presidente anche di **Assoporti**, l' associazione che raggruppa i porti italiani. Non solo; anche il porto di Costanza, in Romania, soffre a causa del vicino conflitto: benché in attività riceve pochissimo e fa salpare un numero estremamente ridotto di imbarcazioni. Tanto che parte delle forniture in arrivo dal mare sono state sostituite da traffici via terra. «Da metà aprile, quando sono scattati i divieti di attracco non è cambiato molto. Gli effetti più gravi della guerra nell' Est Europa li abbiamo già subiti, dalle prime settimane di conflitto con la partenza dei primi pacchetti di sanzioni. Via via le navi russe sono diventate pochissime, fermo restando che per ragioni fiscali solo una percentuale esigua porta la bandiera del Paese da cui proviene e che l' embargo è già attivo da tempo. Sono settimane che stiamo subendo le conseguenze della crisi geopolitica trasformatasi in guerra, la quale ha reso inaccessibile il Mar Nero, da cui non entra e non esce più nulla», spiega. Va molto peggio per i porti del Nord Europa,



che hanno traffici importanti con la Russia. «I danni lì sono pesanti. Ad esempio, i terminal di Amburgo sono pieni di container fermi, che non possono ripartire per la Russia. I porti italiani sono meno toccati da quest' ultima misura», evidenzia. Con lo scoppio del conflitto, da circa due mesi tutto è cambiato: le rotte del commercio internazionale sono state modificate e occorre provare a sostituire Russia ed Ucraina con altri fornitori internazionali. «È già successo con il petrolio. Trieste riceveva un approvvigionamento importante di barili dalla Federazione, ma ora ci si indirizza verso altri Paesi. In questo contesto si registra comunque un importante surplus di lavoro per i porti dell' Alto Adriatico, non essendo possibile entrare ed uscire dal Mar Nero. Visto che con gli scali ucraini, ma neppure con quello di Costanza si possono pianificare traffici con tranquillità, il primo modo per aggirare l' ostacolo è utilizzare i nostri porti così come quelli croati e poi proseguire via terra per rifornire anche l' area balcanica», precisa D' Agostino. Quindi gli scali marittimi diventano sempre più centrali per le forniture nazionali e svolgono anche il ruolo di snodi del traffico merci per il mercato internazionale. Si scarica a Trieste, Venezia o Ravenna per raggiungere la destinazione. Il problema più grave per l' economia veneta è che dalle acciaierie ucraine, pesantemente bombardate, non arriva nulla da tempo. Lo raccontano dal Gruppo Manni, multinazionale veronese secondo produttore al mondo di pannelli isolanti. «A Volgograd (l' ex Stalingrado, ndr) siamo presenti con Isopan Rus, società di diritto russo ma di proprietà italiana che produce pannelli isolanti in acciaio e poliuretano. L' acciaio non manca, ma i problemi sono con i composti chimici di provenienza americana che non arrivano», spiega il ceo, Enrico Frizzera. A Verona, l' emergenza è sull' altra linea di business, con mercato al 90% italiano che riguarda la distribuzione e produzione di prodotti siderurgici. «Importavamo acciaio da Russia e Ucraina, il 20% via mare da Venezia, ma ora non arriva più», prosegue. I prodotti per la siderurgia costituivano fino a pochi mesi fa la punta di diamante degli scambi tra la Federazione e la provincia. Nel 2021, secondo la pubblicazione Verona nel Mondo della Camera di Commercio di Verona, quotavano il 74% del valore dell' import: in pratica quasi 149milioni su 199milioni sono stati spesi dalle aziende scaligere per comprare acciaio russo, con un balzo dell' 81% rispetto al 2020. Con l' Ucraina l' import l' anno scorso è risultato ben più significativo: su 487milioni di acquisti, cresciuti dell' 81,4% sull' anno precedente, 472milioni di valore riguardano acciaio ordinato dalle imprese veronesi, pari al 96,9% delle importazioni complessive ricevute in provincia dal Paese invaso dalla Russia. La crescita anno su anno è stata del +83,6% ed in valore assoluto mai così significativa negli ultimi 20 anni. Le materie prime destinate all' industria scaligera ora devono arrivare da altre aree del mondo. Dall' acciaio, ai pani di ghisa, ai cereali per le industrie siderurgiche e meccaniche, per le fonderie e per la mangimistica e l' agroalimentare. Tutte specializzazioni in cui la manifattura veronese dà il meglio di sé. Negli scali dell' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale - Trieste e Monfalcone - transitavano anche materie prime richieste da Verona. «A Monfalcone arrivava l' acciaio ucraino che da un mese e mezzo è assente. Questo è un problema molto serio, perché non si riesce a far partire i 400milioni di cantieri previsti dal Pnrr, a serie rischio»,

osserva D' Agostino. Già ai primi di aprile si è cominciato a sostituirlo con il materiale dal Brasile, materia prima per i laminatoi. So che si stanno cercando forniture anche dall' Indonesia. Fincantieri ed i tanti laminatoi di Nord Est potranno finalmente respirare e forse potremo assistere anche ad un riequilibrio dei prezzi», completa. Al momento le quotazioni delle materie prime, acciaio in testa, sono alle stelle. Ma come potranno abbassarsi se i costi di trasporto saranno più elevati? «L' acciaio destinato al Nord Est arrivava sostanzialmente dall' ucraina Mariupol, un porto che non ha un significativo pescaggio, dal quale potevano salpare navi abbastanza piccole. Da Brasile ed Indonesia le imbarcazioni impiegano di più, ma sono molto più grandi. Quindi non è detto che non si riescano a mettere a punto economie di scala con ricadute positive anche sul prezzo», afferma. Altre materie prime arrivavano in provincia dopo aver fatto rotta su altri porti dell' Adriatico. Ad esempio, i cereali raggiungono via nave prevalentemente Ravenna. Da qui si sta studiando di utilizzare i treni, per far transitare il mais fino alla meta. «Molte commodity destinate alle imprese veronesi probabilmente vengono scaricate su Marghera e via camion arrivano a Verona. Sono ancora troppo esigue le forniture che viaggiano via ferro dai porti dell' Adriatico fino ai distretti industriali della provincia», rileva il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale. Quel che arriva su binario si ferma a Porta Vescovo e a Porta Nuova e poi conclude il tragitto su camion, senza entrare al Quadrante Europa. L' integrazione tra trasporto via mare e via ferro non è ancora un fiore all' occhietto della logistica di Nord Est, ma in questo periodo di caro carburante aiuterebbe a contenere il prezzo delle merci. «A Trieste già il 51% dei trasporti è via ferro, oltre agli obiettivi fissati dall' Unione Ue al 2050 (intermodalità nave-ferro al 50%, ndr). Va detto che in un' area di confine come quella in cui operiamo abbiamo una minore dipendenza dalle Ferrovie italiane: ci sono 10 imprese ferroviarie che lavorano al Porto di Trieste, molte straniere e più aggressive sull' aggiudicarsi il traffico merci. Il tema è che in Italia siamo molto forti sui traffici internazionali, meno sui nazionali, perché un Marghera-Verona ha bisogno per decollare di incentivi», ragiona. Su questo aspetto, a inizio mese è intervenuta Uir, l' Unione interporti riuniti, presieduta dal veronese, Matteo Gasparato, che è anche il numero uno di Consorzio Zai, interporto Quadrante Europa, il più importante e performante d' Italia, secondo nel continente dietro a Brema. L' Unione auspica un programma di sviluppo infrastrutturale per potenziare i collegamenti ferroviari degli interporti con i principali porti e aeroporti nazionali. Una delle sfide dell' intermodalità nazionale si concretizza infatti nel cercare di portare gli scali marittimi a collegarsi alle zone produttive non solo via camion, ma aumentando la quota di traffico su binario. A questo proposito, il ministro delle Infrastrutture e mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, ha recentemente affidato al professor Salvatore Rossi la redazione del piano nazionale sui trasporti e la logistica. Resta inoltre da rivedere il quadro normativo di riferimento degli interporti, dato che il settore continua a essere regolato dalla legge 240 del 1990, che ormai ha superato i trent' anni. Secondo Uir - che evidenzia i risultati di uno studio commissionato a Nomisma sulle prestazioni delle strutture tricolore, sei delle quali di

importanza strategica su un totale di 14 in Europa - per stare al passo con i tempi non si può più rinviare la riforma legislativa degli interporti, una rete nazionale formata da 26 complessi organizzati per la gestione integrata delle merci via terra. Nei prossimi anni sono previsti investimenti complessivi per oltre 200 milioni di euro destinati al potenziamento dei terminal, alla riqualificazione energetica dei magazzini e a progetti pilota per testare le tecnologie dell' idrogeno applicate al trasporto pesante e ai treni. .

Venezia Today

Venezia

Nave da crociera ferma in porto, avaria a un generatore

Doveva partire sabato ma si attende un intervento tecnico. Nessun problema per i passeggeri a bordo, a garantire la

Doveva partire ieri, sabato 23 aprile, invece domenica mattina una nave da crociera diretta verso la Grecia, con centinaia di passeggeri a bordo, risulta ferma a **Porto** Marghera. A causare questo cambio di programma sarebbe un' avaria a un generatore che i tecnici stanno cercando di risolvere. A quanto si è appreso si tratterebbe di un guasto particolare che richiede l' intervento di professionisti in arrivo dall' Inghilterra. Sempre stando alle notizie a disposizione, non ci sarebbe ancora una previsione sulla ripartenza della crociera, una Msc Sinfonia. Nessun problema sarebbe emerso inoltre per le persone che si trovano a bordo, infatti a garantire la "vivibilità" della nave e il funzionamento di tutti i servizi è un generatore asservito in sala macchine. Gli utenti aspettano quindi un aggiornamento ufficiale delle previsioni sulla partenza del mezzo che dovrebbero portarli in vacanza. Proprio il 6 aprile scorso l' inaugurazione della banchina "Liguria", primo approdo per le grandi navi a entrare in funzione a **Porto** Marghera (al terminal Vecon), alla presenza del ministro delle Infrastrutture e mobilità sostenibili, Enrico Giovannini. Conclusi i lavori di adeguamento l' attracco è pronto ad accogliere le crociere di stazza superiore alle 25mila tonnellate che, come previsto dal decreto di agosto 2021, non possono più transitare lungo il canale della Giudecca. Il terminal Liguria, in via Banchina dell' Azoto, è uno degli approdi per le grandi navi a **Porto** Marghera in attesa del **porto** turistico offshore al di fuori della laguna, per realizzare il quale, attraverso il concorso di idee, serviranno anni. La prima grande nave di questa stagione 2022 ad attraccare a Marghera è stata, il 26 marzo, la Msc Sinfonia, che aveva ormeggiato in una banchina provvisoria al terminal Tiv.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Giachino: "Delegare alle Regioni la gestione della logistica"

Il presidente di Saimare chiede anche di normare la cabina di regia presieduta a turno dalle varie Regioni del Nord Ovest

'Sulle Infrastrutture sulla logistica occorre fare molto di più perché regaliamo ai porti del Nord Europa quasi 10 miliardi di Pil e migliaia di posti di lavoro'. Così Mino Giachino si è espresso a margine della assemblea degli azionisti di Saimare, società di spedizioni, consulenza e assistenza doganale che lo ha riconfermato presidente. 'La realizzazione delle tratte italiane delle Rete ferroviaria europea (Tav, Terzo Valico, Brennero) e la nuova diga foranea al porto di Genova dicono chiaramente che si punta al ritorno a una crescita sostenuta dopo 20 anni di bassissima crescita e di alto debito' ha aggiunto Giachino, secondo cui però restano 'deboli gli interventi sulla logistica pubblica, con lo sportello unico dei controlli portuali ancora bloccato'. Giachino ha domandato: 'Come si fa a non capire che i lunghi tempi di attesa della merce controllata fanno sì che almeno 800.000 container diretti al nostro Paese scelgano di arrivare ai porti del Nord Europa e ciò determina una perdita di lavoro logistico, di tasse portuali e di entrate fiscali pari a 8 miliardi di Pil?'. Secondo il presidente di Saimare 'occorre al più presto delegare la gestione della logistica pubblica alle Regioni normando la cabina di regia presieduta a turno dalle varie Regioni. Così come assolutamente sbloccare le ZIs ferme da 4 anni. Il Nord Ovest patisce i gravi errori delle gestioni autostradali che hanno ritardato gli interventi di manutenzione straordinaria i tempi persi in coda pesano tutti sull' autotrasporto, che sembra figlio di un dio minore e che invece dovrebbe ritornare tra le priorità della politica trasportistica del Paese' ha concluso. Le parole di Giachino sono emerse mentre ad Alessandria andavano in scena gli Stati Generali della Logistica promossi dalle Regioni del Nord Ovest in occasione dei quali è stato rilanciato il progetto di inland terminal oltre Appennino per accogliere e smistare circa 500 mila container all'anno da e per i porti liguri .



Interrogazione al sindaco. Ancisi (LpRa): "Draghe scandalose nel porto di Ravenna" | VIDEO

Redazione

Non poca, nel porto di Ravenna, è la confusione generata dal numero imprecisate di draghe di varia provenienza, in azione o ferme per ragioni non note, destinate da una parte alla mitica escavazione dei fondali, ferma da ben oltre un decennio, volta a raggiungerne la profondità di 12,5 metri o addirittura (con prospettiva illusoria anziché illuminata) a 14,5; dall' altra, a ripristinare con insuccesso la storica profondità di 10,5 metri, ridotta a 10,20 dalla Capitaneria di Porto per ragioni di sicurezza già dal 2019, o infine, a svolgere almeno manutenzioni o spianamento dei livelli esistenti. Qualcuno ha contato sette draghe in giro o ferme in qualche angolo del porto. Dovremo chiedere chiarezza. Ma intanto premono contingenze urgenti. I FATTI L' altro ieri è pervenuta a Lista per Ravenna copia di una denuncia firmata, nome e cognome, da un 'Lavoratore Cantiere' inviata a tutte le **autorità** locali rispettivamente competenti e ai sindacati CGIL, CISL, UIL e UGL, per 'segnalare alcune mancanze della sicurezza sul lavoro che avvengono nel cantiere sito in via Trieste e gestito da Fincantieri Dragaggi Ecologici per conto dell' **Autorità Portuale** di Ravenna'. In sostanza quanto segue. Da tre settimane, il mezzo navale DECO1, utilizzato per dragare i fanghi di taluni fondali del porto canale di Ravenna, avrebbe 'un' avaria al motore riparabile solo a secco in un cantiere navale'. Sarebbero state tentate 'due riparazioni con esito negativo', ma ciononostante, la draga opererebbe senza sicurezza 'di notte, e in caso di vento non riesce a manovrare'. La necessità viene attribuita al ritardo delle operazioni rispetto ai tempi previsti. Problemi di sicurezza del lavoro notturno sarebbero inoltre prodotti dall' inesistenza dei mezzi navali in appoggio alla draga: il 'trasporto di container da 30-40 tonn via pontoni' avverrebbe 'in maniera non sicura tra la draga e il pontone operato da Fincantieri Opere Marittime'. 'Specie di notte, il personale' opererebbe 'per 12 13 ore al giorno' e non verrebbe 'né pagato lo straordinario, né il lavoro notturno'. In discussione anche la regolarità della registrazione delle presenze e del 'personale usato su più mezzi'. La parte terrestre dell' area di cantiere versa peraltro 'in completa assenza di illuminazione e norme di sicurezza non seguite', con 'l' addetto alla sicurezza cantiere non presente durante le varie operazioni'. Ci è poi pervenuta informalmente la notizia che 'la denuncia ha già prodotto la visita della Capitaneria di porto a bordo delle draghe della Fincantieri', più d' una sembra, non solo la DECO1. Ci sono poi pervenuti due video, da cui abbiamo estratto le immagini di cui sopra relative a due diverse draghe di ignota proprietà e utilizzazione. La prima ne mostra una in navigazione nel porto canale che avrebbe (ci è stato scritto) il sistema di identificazione spento (A.I.S.). La seconda un' altra in azione nell' avamposto, che riversa i fanghi estratti dai fondali a neanche 50 metri dalla diga nord, a Porto Corsini, dove prima c' erano sette metri di acqua ed ora



(si dice sul posto) ne sono rimasti appena tre o quattro. Sembrerebbe il massimo dello sporco inquinante, il niente dell' ecologico. IL SINDACO Tanto basta per chiedere al sindaco se crede, tramite il servizio Tutela dell' Ambiente del Comune di Ravenna, l' **Autorità Portuale** di Ravenna (del cui ristretto Comitato di Gestione fa un parte un rappresentante del Comune di Ravenna) e l' AUSL Romagna (di cui è egli stesso presidente della Conferenza territoriale socio-sanitaria, organo di indirizzo politico-amministrativo) e/o rivolgendosi anche alla Capitaneria di Porto, di chiedere e fornire al Consiglio comunale, in rappresentanza elettorale della cittadinanza, spiegazioni dettagliate e circostanziate al fine di: indagare se quanto esposto nella denuncia di cui sopra corrisponde a verità e come gli enti ed organismi pubblici rispettivamente competenti intendano agire per porre freno e sanzionare quanto di illecito ne fosse accertato; ugualmente per la draga in navigazione di cui ci è stato osservato come il sistema di identificazione fosse spento e per la draga da cui si mostra lo sversamento di materiale verosimilmente dannoso nell' avamposto di Ravenna.

Passeggero di Lipari muore nel porto di Milazzo, a giudizio tre marittimi

24 Aprile 2022

Tre marittimi sono stati rinviati a giudizio con l' accusa di omicidio colposo per la morte di un passeggero avvenuta al porto di **Milazzo** avvenuta quattro anni fa. Lo ha deciso il gup del tribunale di Barcellona Giuseppe Sidoti. Gli imputati sono il primo ufficiale e due marinai in servizio presso la compagnia marittima Liberty Lines. Secondo il capo d' imputazione avrebbero causato il decesso di Santino Basile di Lipari non adottando tutte le necessarie misure di sicurezza per transito e l' accesso pedonale al molo, come previsto dall' ordinanza della Capitaneria di Porto di **Milazzo**, nonché del manuale di gestione della stessa società. La vicenda risale al 21 febbraio 2018. Santino Basile, all' epoca 68 anni, era finito in mare, mentre era in procinto di imbarcarsi sull' aliscafo diretto alle Eolie e nonostante i tempestivi soccorsi, con l' ufficiale che, tuffatosi in mare dalla plancia, lo riportò sul molo, morì poco dopo. Il processo inizierà il 22 giugno davanti al giudice Naomi Genovese. I marittimi sono rappresentati dagli avvocati Fabio Marchetta, Fabrizio Formica e Pierfrancesco Lembo. I familiari di Santino Basile si sono costituiti parte civile con l' avvocato Vincenzo Russo. © Riproduzione riservata.



Messina Oggi

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Cade dal molo e muore prima di salire su aliscafo, tre marittimi a giudizio

Tre marittimi sono stati rinviati a giudizio con lâaccusa di omicidio colposo per la morte di un passeggero avvenuta al porto di Milazzo avvenuta quattro anni fa. Lo ha deciso il gup del tribunale di Barcellona. Gli imputati sono il primo ufficiale e due marinai in servizio presso la compagnia marittima Liberty Lines. Avrebbero causato il decesso di Santino Basile, di Lipari, non adottando tutte le necessarie misure di sicurezza per transito e lâaccesso pedonale al molo. La vicenda risale al 21 febbraio 2018. Santino Basile, allâepoca 68 anni, era finito in mare, mentre era in procinto di imbarcarsi sullâaliscafo diretto alle Eolie e nonostante i tempestivi soccorsi, con lâufficiale che, tuffatosi in mare dalla plancia, lo riportÃ² sul molo, morÃ² poco dopo. Il processo inizierÃ² il 22 giugno.



Il Presidente Mario Mega, Presidente AdSP dello Stretto, sul deposito di GNL

Redazione sport

Di seguito il post pubblicato su Facebook da Mario Mega, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, sul deposito di GNL, per prendere le distanze da strumentalizzazioni elettorali: Perché attaccare il progetto di un deposito di GNL dicendo che è un rigassificatore? A chi dà fastidio il processo avviato per la riqualificazione del waterfront nord di Messina? Chi è che risponde a logiche politico-affaristiche? In queste prime settimane di campagna elettorale a Messina ci sono stati alcuni attacchi al sottoscritto ed alla AdSP dello Stretto sia per l'intervento di realizzazione del deposito di GNL a Pistunina che per il processo avviato per il waterfront nord tra il torrente Bocchetta ed il torrente Annunziata. Non avrei mai voluto intervenire nel dibattito e spero di non doverlo fare più nel futuro ma non è possibile leggere certi attacchi senza fare qualche piccola precisazione a tutela mia e dell'Ente che rappresento. Comprendo che le logiche della campagna elettorale portino a sposare qualsiasi interesse, anche privato, alla ricerca di consensi ma come solito ci sono modi e modi per farlo. Si può essere contrari alla realizzazione del deposito di GNL ma spacciarlo per un rigassificatore (che è impianto ben più pericoloso e che stanno progettando in altri porti sia della Calabria che della Sicilia, ma non in quelli dello Stretto) è quanto meno poco corretto sperando che si tratti solo di cattiva informazione e non di scelta voluta per alimentare inutili allarmismi. Ritenendo che ci sia stato un difetto di conoscenza precisiamo allora che un rigassificatore serve per trasformare il GNL che arriva allo stato liquido in gas da immettere nei metanodotti urbani che poi servono le abitazioni e le industrie. Il passaggio del gas dallo stato liquido allo stato gassoso è una attività industriale molto delicata che comporta misure di sicurezza molto spinte. Noi non abbiamo nemmeno preso in considerazione questa ipotesi come si può ricavare dallo studio di fattibilità che è liberamente consultabile. Il deposito di GNL, invece, non è niente più che un grande distributore di carburanti con dei serbatoi dove il GNL arriva allo stato liquido, viene conservato sempre allo stato liquido per essere poi distribuito, sempre allo stadio liquido, con piccole navi o con autocisterne per l'alimentazione di navi e mezzi pesanti che hanno motori che vengono alimentati direttamente con quel carburante liquido senza necessità di preventiva trasformazione in gas aeriforme. Il livello di rischio è totalmente differente perchè si tratta di attività completamente diverse. Ci sono comunque delle norme tecniche di sicurezza da rispettare e certamente tutti gli Enti coinvolti nel processo autorizzativo ed in prima battuta anche lo scrivente saranno più che attenti che questo accada. Ho già precisato, nel corso dell'incontro pubblico di presentazione dell'intervento, che è prevista anche l'opzione zero e cioè che il deposito non si realizzi se il progetto finale non otterrà tutte le autorizzazioni previste per legge. Il rispetto del territorio si concretizza



Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

anche nell'impegno quotidiano a cercare di promuovere sviluppo economico sostenibile e non a lasciarlo in abbandono o nel degrado. Occorre poi tenere presente che allo stato non c'è alcun progetto ma solo l'individuazione di un'area che, tra alcune decine di siti considerati, è stata ritenuta, da uno studio prodotto su nostro incarico da una delle più esperte società italiane di progettazione di questo tipo di impianti, quella con le migliori caratteristiche per la sua realizzazione. Lo studio di fattibilità elaborato non ha certamente la finalità di scegliere la soluzione progettuale ma solo di delineare le condizioni da considerare per proporre una soluzione operativa. Il progetto vero è proprio sarà quello che risulterà vincitore della procedura di project financing che è stata avviata per individuare il soggetto che, investendo 60 milioni di proprie risorse e 30 milioni di finanziamento pubblico, lo dovrà realizzare e poi gestire. Oggi, quindi, parlare di un progetto che non è sicuro e non rispetta le norme è pura fantasia perchè il progetto ancora non esiste. Nello studio di fattibilità che è stato elaborato sono indicate le norme da rispettare ed è già precisato che occorrerà tenere in attenzione l'esistenza di edifici nelle aree limitrofe come indicazione puntuale ai partecipanti alla gara che dovranno tenere nella massima considerazione questa situazione trovando le soluzioni tecnologiche ed impiantistiche che rendano il deposito sicuro e rispettoso delle norme. Qualcun altro ha sollevato il problema dell'accesso all'area con viabilità non adeguate. Anche su questo vorrei rassicurare tutti. Nel quadro economico preliminare, cui i partecipanti alla gara dovranno uniformarsi, è previsto che un terzo del finanziamento pubblico (pari a circa 10 milioni di euro) sia destinato al miglioramento infrastrutturale di tutta l'area interessata dall' intervento con ciò comprendendo non solo i nuovi collegamenti stradali ma anche la riqualificazione del fronte mare che così potrà essere restituito alla libera fruizione degli abitanti. Un intervento quindi che sarà realizzato solo se sarà sicuro, rispettoso dell'ambiente e che comporterà la riqualificazione dell'area adiacente secondo le strategie delineate dal PNRR e dal PNC con i cui fondi è finanziato. Qualcuno sostiene poi che il deposito sia inutile, altri che testimoni uno strabismo nelle strategie di protezione dell'ambiente. Tutt'altro! Oggi l'area dello Stretto è tra gli spazi marittimi più inquinati del territorio nazionale a causa di un sistema di traghettamento con navi di vario genere, per la stragrande maggioranza dei casi di vecchia costruzione, che utilizzano come carburanti derivati del petrolio con enorme produzione di CO2 e NOx vari. Nel medio termine, sino a quando non saranno disponibili motorizzazioni operative ad ammoniacca, idrogeno o chissà cosa altro, tutti gli armatori si stanno orientando per motorizzazioni ibride privilegiando il GNL allo stato liquido. Diversamente da quanto sostenuto da qualcuno con l'elettrificazione delle banchine, cui peraltro stiamo provvedendo con altro intervento in corso sempre finanziato nell'ambito del PNRR/PNC, si risolve solo il problema dell'alimentazione delle navi in sosta in banchina mentre non è possibile ancora assicurare la navigazione se non a velocità incompatibili con i livelli di servizio da assicurare sullo Stretto. Per non parlare della transizione energetica dei mezzi pesanti circolanti sulla rete stradale che al momento vede disponibili solo le motorizzazioni a GNL liquido, fra l'altro incentivate dal Governo nazionale, a cui gli autotrasportatori

Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

siciliani non possono accedere per la mancanza di questo carburante nell'isola. Una strategia di **sistema**, quindi, che da un lato creerà le condizioni per avviare una reale transizione ecologica dei trasporti sullo Stretto di Messina e dall'altro creerà sviluppo e nuova occupazione per Messina oltre che un intervento di riqualificazione di un'area oggi degradata. Mettendo a disposizione nell'area dello Stretto GNL a costi sostenibili, rispetto a quello che costerebbe trasportarlo da chissà dove, si potrà anche arrivare a mettere fuori linea tutto il naviglio non adeguato senza danneggiare gli utenti. Se ci sono altre proposte che producono effetti concreti come questi ma con modalità differenti noi saremo i primi ad esaminarle ed a sostenerle se migliori. Ancora più strani gli attacchi sul waterfront nord che si considera che dopo decenni di tentativi a vuoto per ridare una funzione all'area della ex fiera oggi si contesta una procedura, ampiamente condivisa con la uscente amministrazione comunale, di una strategia complessiva che è anche passata da un confronto pubblico molto partecipato ed apprezzato pubblicamente dai più anche da quelli che tuttavia contemporaneamente poi tramano per sottrarlo all'AdSP forse solo responsabile di voler procedere, in attuazione del Piano Regolatore **Portuale** vigente, nella massima trasparenza e senza condizionamenti che non si rifacciano ad interessi pubblici e collettivi. Per liberare Rada San Francesco dal traghettamento ed il centro città dal traffico di mezzi pesanti occorrono azioni concrete che vanno dalla realizzazione del nuovo porto di Tremestieri ad una programmazione di interventi sostenibili su quelle aree che vadano incontro alle aspettative della collettività e non agli interessi economici di pochi. E' forse questo che si vuole bloccare? Da ultimo, ma non meno importante, si respingono al mittente tutte le insinuazioni per le quali lo scrivente si muoverebbe nell'interesse di logiche politico-affaristiche. La mia storia professionale, non solo recente a Messina, è testimonianza di assoluta indipendenza da padrini o politici di turno e di netto rifiuto di accordi affaristici con chicchessia. Se la mia nomina e poi la mia amministrazione è continuamente e pubblicamente avversata da alcuni è proprio perchè sin dal primo giorno del mio insediamento, così come sino al mio ultimo giorno di lavoro a Messina, non ho voluto e mai vorrò nemmeno confrontarmi con chi non è portatore di interessi collettivi avendo io come unico riferimento il rispetto delle Leggi e della Costituzione. Posso sbagliare, come chiunque spesso fa chi cerca di operare e non di galleggiare o di farsi trascinare, ma certamente non per seguire logiche che mi sono mai appartenute e che rifiuto con sdegno. Mi auguro che nelle prossime settimane si ragioni e ci si confronti sulle attività in corso e programmate dalla AdSP dello Stretto ma con onestà intellettuale e senza mistificazioni. Il dibattito sullo sviluppo di una città come Messina, di cui il porto è parte fondamentale, non può essere portato fuori dal confronto sui temi perchè poi chi sarà scelto per amministrare dovrà confrontarsi con i problemi reali e con le leggi e non con le promesse fatte per raccogliere qualche voto in più. Lo sviluppo si progetta. La decrescita si subisce.

Messina. Deposito di gas a Pistunina, anche Basile dice no

Redazione

Il candidato sindaco attacca il Movimento 5 stelle e chi "presume che ci si trovi in presenza di politica locale debole" MESSINA - Il candidato sindaco Federico Basile si è recato a Pistunina, nel luogo in cui dovrebbe sorgere il deposito di gas naturale liquefatto di cui tanto si parla nelle ultime settimane. Una presa di posizione che arriva durante la campagna elettorale e da cui parte l' attacco al Movimento 5 stelle. Basile: "Certi signori hanno sbagliato i loro conti" "La realizzazione di un impianto di rigassificazione a Pistunina - dichiara Basile - dimostra che certi signori, sponsorizzati dai Cinquestelle, presumano che ci si trovi in presenza di una politica locale molto debole e non in grado di difendere gli interessi del territorio e delle sue naturali coordinate di sviluppo. Ma hanno sbagliato i loro calcoli". "Espresso il nostro no insieme ai residenti" "Insieme ai cittadini residenti - prosegue - abbiamo espresso il nostro NO. Noi siamo pronti a difendere Messina anche da queste logiche di sfruttamento ed asservimento a logiche politico-affaristiche. La comunità della zona sud, che è già insorta contro tale assurda intenzione, sappia che noi siamo dalla loro parte. Non siamo ambientalisti a giorni alterni né tantomeno siamo tra coloro che fanno solo chiacchiere sul rilancio turistico del nostro waterfront". La pericolosità dell' impianto per Basile Poi conclude parlando della pericolosità dell' impianto, che "non ha bisogno di dotte spiegazioni, per comprenderla basta sapere che la normativa relativa alle distanze di sicurezza prevede un divieto di molte attività nel raggio di due miglia nautiche dalle coordinate esatte del rigassificatore. Al nulla prodotto sulla Fiera e sulla Rada San Francesco, l' Autorità di **Sistema Portuale** di Messina, a guida Cinquestelle, vuole aggiungere un altro schiaffo alla nostra città. Noi non lo permetteremo'.



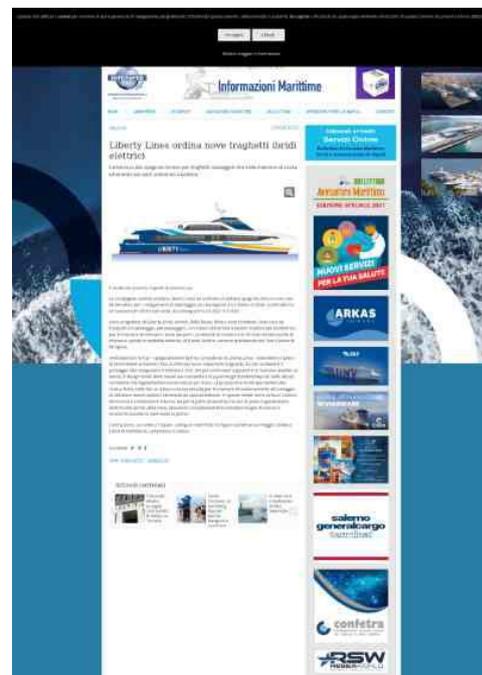
Informazioni Marittime

Trapani

Liberty Lines ordina nove traghetti ibridi elettrici

Commessa alla spagnola Armon per traghetti passeggeri che nelle manovre di uscita ed entrata nei porti andranno a batterie

La compagnia marittima siciliana Liberty Lines ha ordinato al cantiere spagnolo Armon nove navi ibride veloci per i collegamenti di cabotaggio, da consegnare tra il 2023 e il 2026. Il contratto ha un'opzione per altre nove unità, da consegnare tra il 2027 e il 2030. Sono progettate da Liberty Lines, Armon, Rolls-Royce, Rina e Incat Crowther. Sono navi da trasporto di cabotaggio, per passeggeri, con motori alimentati a bunker tradizionale ed elettrico, per le manovre di entrata e uscita dai porti. La velocità di crociera è di 30 nodi mentre quelle di manovra, quindi in modalità elettrica, di 8 nodi. Inoltre, saranno predisposte per fare il pieno di idrogeno. «Anticipando i tempi - spiega Giovanni Barresi, presidente di Liberty Lines - estendiamo il piano di investimenti economici fino al 2030 per nuovi importanti traguardi, sia per accelerare il passaggio alla navigazione a emissioni zero che per continuare a garantire la massima qualità sui servizi. Il design ibrido delle nuove navi consentirà di superare gli standard imposti dalle attuali normative che regolamentano le emissioni per mare. La propulsione ibrida permetterà alla nostra flotta, nelle fasi di utilizzo a bassa velocità per le manovre di stazionamento all'ormeggio, di utilizzare motori elettrici alimentati da speciali batterie. In questo modo verrà escluso l'utilizzo dei motori a combustione interna, sia per la parte propulsiva che per la parte di generazione elettrica dei servizi della nave, azzerando completamente le emissioni di gas di scarico e acustiche quando la nave sosta in porto». Liberty Lines, con sede a Trapani, collega le Isole Eolie ed Egadi con Messina e Reggio Calabria, l'isola di Pantelleria, Lampedusa e Linosa.



Decarbonizzare i trasporti marittimi non significa de-potenziare i porti

Il mondo dell' energia sta affrontando due sfide epocali, destinate a incidere profondamente sulla vita del pianeta e dei suoi abitanti. La prima riguarda la 'questione climatica', sempre più centrale nelle politiche globali e che richiede soluzioni concertate dai paesi a livello mondiale. La seconda, altrettanto importante, è un 'problema locale', che le amministrazioni locali si dovranno fare carico per poter risolvere il grande problema dell' inquinamento. Sono due esigenze che stanno alla base della 'transizione energetica', il processo che accompagnerà il mondo verso un sempre maggiore utilizzo di fonti rinnovabili e più in generale verso un modello economico più sostenibile, anche grazie alle nuove tecnologie e al risparmio energetico. Nella transizione energetica, il gas è in grado, da un lato, di fornire i servizi di flessibilità, sicurezza e diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetiche e dall' altro di sostenere un processo verso una 'low carbon economy' al minor costo complessivo per il sistema, grazie anche alla disponibilità di una rete infrastrutturale già presente e diffusa, come quella italiana, e allo stesso tempo favorire la decarbonizzazione dello stesso vettore gas attraverso lo sviluppo di gas rinnovabili, quali biometano, idrogeno e gas sintetico. L' Unione Europea può abbattere del 55% le emissioni di CO₂ entro il 2030 con il 10% di gas rinnovabili nelle reti di trasporto dei Paesi membri. L' immissione di una quota del 10% di gas rinnovabili (biometano e idrogeno) nelle reti di tutta Europa, insieme all' aumento dell' elettricità rinnovabile, consentirà al continente di raggiungere la neutralità climatica nel 2050, abbattendo del 55% le emissioni di CO₂ già entro il 2030. Nel settore dei trasporti marittimi, l' uso crescente del Gnl come combustibile navale vede l' incremento dei flussi commerciali di gas naturale importati in Europa su navi metanifere (che non solo trasportano, ma possono anche usare il gas naturale come fonte energetica), al fine di sostituire progressivamente i flussi di gas che venivano veicolati attraverso i gasdotti tra l' Europa e la Russia. Il gas naturale è la soluzione più immediata per diversificare l' utilizzo del combustibile tradizionale per le navi e i porti devono e dovranno - per la transizione energetica - disporre di un flusso continuo di combustibili alternativi decarbonizzati. La ragione è di natura strutturale ed è legata alla sicurezza energetica oltre alla decisione dei governi europei di ridurre la propria dipendenza dal gas russo a seguito dell' invasione dell' Ucraina. Il Gnl può contribuire a ridurre le emissioni di NO_x, SO_x e altri inquinanti atmosferici rispetto al combustibile navale standard; il Gnl è considerato il combustibile più promettente per sostituire l' HFO in navi operanti nell' Artico a far data dal luglio 2024 come stabilito dall' IMO. E allora per una completa decarbonizzazione del settore navale e in attesa di tecnologie operative, è importante sviluppare soluzioni alternative non solo su rotte specifiche e su grandi porti, ma anche su altre rotte e su altri porti.



Il Nautilus

Focus

Lungo le rotte tra i porti dell' Asia Orientale e l' Europa, le navi consumano migliaia di tonnellate di combustibile per ogni singolo viaggio, (durata 30-40 giorni), e per questo hanno bisogno di rifornimenti (bunker) disponibili nei porti. Riconoscere un porto, nella sua accezione più ampia che non sia solo 'turistica', e garantirne la sua presenza come door dell' Europa da/per l' Oriente, la governance politica e non solo di una città che basa il suo sviluppo economico su di un porto, dovrebbe valutare le considerazioni tecniche espresse dal Ministero nel suo rapporto STEMI sulla decarbonizzazione dei trasporti, se vuole competere come scalo su queste rotte. Un porto non termina la sua funzione operativa per volere di un sindacato; un porto è sempre un' infrastruttura strategica per intessere rapporti commerciali con i Paesi 'front coast' alla sua area marittima, come il Nord Africa e l' Oriente, Paesi che già guardano e pianificano la loro transizione energetica oltre il Gnl. Per un' amministrazione locale declinare le proprie responsabilità di una politica 'industriale' verso le valutazioni di un sindacato o di qualche associazione d' imprese significa non comprendere il proprio ruolo democratico che i cittadini le hanno affidato con il voto. Non è importante quanto un territorio abbia prodotto in ambito energetico e in più senza riconoscere quanto un comparto industriale abbia contribuito allo sviluppo economico occupazionale di quel territorio; è solo propaganda enunciare il teorema ambientalista dell' aver già dato; oggi si parla di essere presente o meno nello scenario di una transizione energetica con un piano di breve e medio termine che sappia rivalutare il ruolo strategico di un porto che la storia e la geografia gli ha assegnato. Il Mediterraneo sta offrendo in questo periodo grandi possibilità per lo sviluppo del traffico ro-ro e ro-pax offrendo ai porti del Mezzogiorno un ruolo strategico nell' Italia del PNRR e dando loro capacità finanziaria per affrontare le sfide future. Infatti, i porti dell' Adriatico meridionale, del Tirreno e dello Ionio, se adeguatamente infrastrutturati e organizzati, costituirebbero una piattaforma logistica ideale verso l' Est e verso l' Africa. Abele Carruezzo.